

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XV
n. 30

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizi 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991)

Comunicata alla Presidenza il 24 marzo 1993

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

11-CDC-ENT-0030-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 9/93 del 2 marzo 1993	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente nazionale risi per gli esercizi dal 1987 al 1991 »	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 9/93.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 2 marzo 1993;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1987 al 1991, nonché le annesse relazioni del Comitato di presidenza e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in

base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1991;

considerato che nel corso della relazione medesima è stato dichiarato non conforme a legge lo Statuto approvato con D.I. 27 febbraio 1991 nella parte in cui definisce l'ente « pubblico economico » e ne disciplina le conseguenze, tenuto conto che l'Ente nazionale risi, sulla base delle funzioni ad esso intestate dalla legge e delle modalità cui è tenuto per l'espletamento delle proprie attività, è ente di disciplina di settore;

considerato che sono state formulate, tra l'altro, osservazioni riguardanti:

la non conformità a principi di corretta gestione delle richieste di consulenza che hanno preceduto e seguito il nuovo Statuto in connessione alla ritenuta diversa natura giuridica dell'Ente;

l'urgenza della definizione dell'esposizione debitoria dello Stato a seguito di pregressi interventi svolti, per conto del medesimo, nelle campagne commerciali 1948-1949, 1954-1955 e 1961-1962, che ha raggiunto, a seguito della crescente lievitazione per spese ed interessi, 90.336,9 milioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi relativi agli esercizi dal 1987 al 1991 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Segnala, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 259 del 1958, la declaratoria di non conformità a legge, nonché le osservazioni di cui in parte motiva al Ministro del tesoro, al Ministro dell'agricoltura e

delle foreste e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed ordina che, per gli eventuali provvedimenti di competenza, ad essi sia inviata copia della presente determinazione e della relazione che a questa si unisce perché ne faccia parte integrante.

L'ESTENSORE

F.to: Ciaccia

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 9 marzo 1993.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
Direttore della Segreteria
(Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI
PER GLI ESERCIZI DAL 1987 AL 1991

SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	15
2. — Notazioni generali	*	16
3. — La natura giuridica dell'ente ed il nuovo Statuto	*	21
4. — Gli organi - Il Direttore generale	*	34
5. — Il personale	*	39
6. — Le campagne di commercializzazione: la produzione ed il mercato del riso	*	50
7. — L'attività	*	55
8. — La valutazione delle attività nell'analisi del mercato	*	63
9. — La gestione e la vigilanza ministeriale	*	75
10. — Il conto d'esercizio	*	77
11. — Lo stato patrimoniale	*	94
12. — I rendiconti delle campagne di commercializzazione	*	110
13. — Interventi aiuti comunitari - FEOGA	*	115
14. — Conclusioni	*	120

1) - PREMESSA

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente Nazionale Risi fino all'esercizio 1986 ¹.

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1991 e, come le precedenti, viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958, n. 259.

¹ - Vedi, da ultimo, Relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli esercizi 1984-1986, in Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, X legislatura, Doc. XV n. 42.

2) - NOTAZIONI GENERALI

La Corte da ormai oltre 20 anni nelle sue relazioni ha segnalato ², con sempre maggiore insistenza, la necessità di una nuova disciplina legislativa dell'Ente nazionale Risi adeguata ai radicali mutamenti più volte intervenuti dalla lontana epoca in cui l'ente venne costituito ³.

Una regolamentazione normativa della struttura e delle funzioni dell'Ente rispondente al quadro istituzionale nel quale il medesimo è chiamato ad operare appare, infatti, il presupposto indispensabile per una efficace gestione delle risorse disponibili nonchè per una corretta valutazione dei risultati conseguiti alla luce di ben individuati compiti istituzionali i quali diano ragione sia della necessità della figura soggettiva pubblica che della sua natura giuridica.

² - Per tutte vedi: esercizi 1961-1965 Atti parlamentari, Camera dei deputati, IV legislatura, Doc. XIII n. 1 e, da ultimo, esercizi 1982-1983, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, IX legislatura, Doc. XV n. 76 nonchè esercizi 1984-1986, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, X legislatura, Doc. XV n. 42.

³ - L'Ente nazionali Risi venne istituito con R.D.L. 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito in L. 21 dicembre 1931, n. 1785, modificato con R.D.L. 11 agosto 1933, n. 1183, convertito in L. 28 dicembre 1933, n. 1932, con R.D.L. 5 luglio 1934, n. 1311, convertito in L. 1 aprile 1935 n. 910, con R.D.L. 15 ottobre 1936, n. 2151, convertito in L. 7 giugno 1937, n. 1236 e con R.D.L. 12 ottobre 1939 n. 1682, convertito in L. 29 aprile 1940, n. 497. Con il R.D.L. n. 1682 cit. veniva disposto l'ammasso obbligatorio del risone per la vendita collettiva il quale veniva successivamente disciplinato con Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 maggio 1947, n. 439 convertito in L. 11 febbraio 1952 n. 69. La Corte costituzionale con sent. n. 5 del 14 febbraio 1962 dichiarò incostituzionale l'art. 19 del citato Decreto legislativo n. 439 e connesse disposizioni contenenti norme relative all'obbligatorietà dell'ammasso del risone incidendo, sul complessivo sistema normativo relativo all'Ente che già si appalesava, quindi, meritevole di rivisitazione.

La Corte ritiene, pertanto, di dover nuovamente sottolineare, evidenziando le discrasie del sistema, le ragioni che a suo avviso rendono non più procrastinabile un intervento legislativo.

Il mercato del riso a partire dal 1964 è stato oggetto di una copiosa normativa comunitaria con la quale si è provveduto a disciplinare, nell'ambito di una politica e di una organizzazione comune dei mercati agricoli che non lascia più spazio ad iniziative autonome dei singoli stati aderenti alla Comunità, il regime dei prezzi, degli scambi con i paesi terzi nonché degli aiuti alla produzione.

Con il Reg. del Consiglio C.E.E. n. 16/64 del 5 febbraio 1964 e, più incisivamente, con il Reg. del Consiglio C.E.E. n. 359/67 del 25 luglio 1967 sostituito dal Reg. del Consiglio C.E.E. n. 1418 del 21 giugno 1976 sono stati, quindi, fissati i cardini sui quali poggia la tutela del mercato risicolo e dei produttori operanti nel settore e che consistono essenzialmente:

a) - nella fissazione da parte della Comunità di un sistema di prezzi unici valido in tutti gli stati membri che comporta il potere di stabilire annualmente un prezzo indicativo del riso, che si appalesa utile elemento di orientamento per i produttori, e un prezzo di intervento del risone che gli organismi all'uopo designati dagli Stati membri sono tenuti a corrispondere per l'acquisto del riso loro offerto al fine di garantire ai produttori che il prezzo di mercato non scenda al di sotto di una soglia minima;

b) - nella difesa del mercato comunitario negli scambi con i paesi terzi attraverso la introduzione di un meccanismo di prelievi all'importazione e di restituzioni all'esportazione che consenta la copertura delle differenze fra i prezzi praticati all'interno e all'esterno della Comunità al fine di evitare che in quest'ultima si

ripercuotano le fluttuazioni dei prezzi sul mercato mondiale;

c) - nella disciplina del c.d. traffico di perfezionamento attivo (T.P.A.) il quale consente, in regime di esenzione doganale, l'importazione e l'esportazione da e verso paesi terzi di prodotti di base per l'industria di trasformazione al fine di evitare che siano sfavoriti i prodotti di base comunitari.

Nell'ambito, poi, della normativa emanata per favorire il miglioramento della produzione, si ricordano il Reg. C.E.E. n. 2878/79 del 17 dicembre 1979, che include il riso destinato alla semina tra i prodotti per i quali è prevista la concessione ed il finanziamento dell'aiuto nel settore delle sementi, ed i Regolamenti C.E.E. n. 3878/87 del 18 dicembre 1987 e n. 675/88 del 15 marzo 1988 concernenti l'aiuto, e relative modalità, alla produzione di determinate varietà di riso.

Alla luce dei descritti interventi comunitari volti alla regolamentazione, alla difesa ed all'aiuto del mercato risicolo appare del tutto evidente l'inadeguatezza e l'anacronismo di una disciplina legislativa dell'Ente risi - ancorata ad un'epoca in cui, come già osservato ⁴, l'economia era ispirata a principi di autarchia - la quale non essendo intervenuti mutamenti si limita a prevedere ancora come scopo dell'Ente la tutela della produzione risicola nazionale e delle attività connesse nonché la promozione della produzione e del consumo del riso utilizzando per il raggiungimento di tali fini un fondo costituito da un diritto di contratto versato dal compratore ad ogni contratto di vendita di risone.

Gli stessi compiti espletati su incarico dello Stato in attuazione della citata regolamentazione comunitaria non

⁴ - Relazione sulla gestione finanziaria degli esercizi 1984-1986 cit., p. 14.

sono, quindi, svolti nel quadro di un disegno organico bensì sulla base di una normativa in parte precaria ed in parte incoerente.

L'Ente, infatti, sulla base di annuali decreti ministeriali, a partire da quello in data 27 ottobre 1967, è stato incaricato di agire "sino a quando non sarà diversamente disposto" quale organismo di intervento sul mercato del riso.

Con la stessa precarietà l'Ente, con D.M. 25 marzo 1988 n. 118, è stato incaricato di specifiche funzioni per la corresponsione dell'aiuto comunitario alla produzione di determinate varietà di "riso indica".

In via ordinaria, invece, con D.P.R. 29 gennaio 1980 sono stati affidati all'Ente i compiti relativi all'attuazione del regime dell'aiuto comunitario per il settore delle sementi di riso.

All'Ente, comunque, non sono stati attribuiti stabilmente ed istituzionalmente i compiti di intervento previsti dalla normativa comunitaria.

Appare necessario quindi - non essendo emersa nel tempo una diversa volontà di attribuire ad altra figura soggettiva lo svolgimento delle attività in questione - un intervento legislativo (e di conseguenza un adeguato Statuto) con il quale si disciplinino definitivamente i rapporti con lo Stato, anche per quanto concerne lo svolgimento dei compiti derivanti dall'attuazione degli aiuti comunitari, ridefinendo i fini dell'Ente ai quali si riconnette la sua natura giuridica ed adeguandone, di conseguenza, in modo funzionale le strutture - analogamente a quanto è stato disposto per l'A.I.M.A. che opera per gli interventi comunitari relativi ad altri prodotti agricoli - tenuto anche conto che, per l'Ente, ai fini di una efficace ed armonica programmazione annuale degli interventi sul mercato risicolo da concordare con le Regioni ai sensi

dell'art. 2 della L. 14 agosto 1982 n. 610, appare indispensabile una puntuale e compiuta definizione dei propri compiti istituzionali ⁵.

⁵ - L'Ente, a seguito di richiesta di chiarimenti, con nota in data 12 gennaio 1993 ha precisato che, con riferimento alla disposizione di cui all'art. 2 della L. n. 610 cit., "ha provveduto anche se non in modo continuativo a concordare con le Regioni interessate gli interventi per la regolazione del mercato risicolo a mezzo di riunioni appositamente convocate e tenutesi presso la sede di Milano".

3) - LA NATURA GIURIDICA DELL'ENTE ED IL NUOVO STATUTO

La Corte nella sue relazioni ha costantemente affermato la non appartenenza dell'Ente nazionale risi alla categoria degli Enti pubblici economici, reputando, invece, che dovesse essere ricompreso tra gli enti di disciplina di settore i quali, inquadrati in un rapporto di direzione con gli organi di Governo, espletano attività proprie dello Stato nello specifico settore loro affidato disciplinando, indirizzando e sorreggendo i relativi operatori ⁶.

Tale orientamento non è stato modificato a seguito dei diversi avvisi espressi dal Consiglio di Stato con parere n. 1489 della II^a Sez. in data 30 ottobre 1973 e dal Comitato di indagine sull'attività, sulla consistenza patrimoniale, sui bilanci e sulla produttività degli enti pubblici - con il cui parere la Presidenza del Consiglio dei ministri ha dichiarato di concordare con atto n. CA/9000/41 del 1 aprile 1978 - con i quali si è ritenuto che l'Ente risi rientrasse nel novero degli Enti pubblici economici.

Più di recente la Corte di cassazione a SS.UU. con Sent. n. 8969 del 14 maggio - 2 dicembre 1987, pronunciando in sede di regolamento di giurisdizione in materia di impiego, ha dichiarato la giurisdizione esclusiva del

⁶ - Vedi per tutte: esercizi 1969-1972, Atti parlamentari, Camera dei deputati, VI legislatura, Doc. XV n. 49, p. 8; esercizi 1979-1981, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, VIII legislatura, Doc. XV n. 26, p. 12; da ultimo: esercizi 1984-1986, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, X legislatura, Doc. XV n. 42, p. 13.

L'opinione della Corte in ordine alla natura non economica dell'Ente è stata anche sostenuta dal Cons. di Stato, V Sez., dec. n. 501 del 10 luglio 1948, dalla Corte di Cass., SS.UU. sent. n. 769 del 20 marzo 1950 e, anche se implicitamente, dal T.A.R. Lazio, III Sez., sent. n. 438 del 17 maggio 1976 che ha riconosciuto l'applicazione all'Ente del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

giudice amministrativo, in quanto l'Ente risi ha natura di Ente pubblico non economico, svolgendo considerazioni analoghe a quelle contenute in precedenti relazioni di questa Corte al Parlamento ⁷.

A tale conclusione la Suprema Corte è pervenuta, infatti, poichè "dalla legge istitutiva, dalle norme statutarie e da quelle regolamentari, esaminate nel loro complesso e nelle loro correlazioni, non emerge una esclusiva o comunque prevalente attività di gestione, caratterizzata dalla economicità intesa nel senso accennato, ed una correlativa organizzazione strutturale di impresa. Il fondo dell'Ente", ai sensi dell'art. 2 dello Statuto approvato con D.M. 28 giugno 1961, "è costituito da entrate che, previste da norme giuridiche successive ed eventualmente dai diritti di contratto, non costituiscono il risultato di una attività economica di gestione, svolta nel mercato per fini economici, col fine cioè di rapportare i ricavi ai costi della gestione, atteso che la parte delle entrate future stabilite da norme giuridiche proprio per la loro prevedibile connessione a criteri certi ripudiano la variabilità ed il rischio tipici della gestione imprenditoriale, e la parte delle stesse, derivante dai diritti di contratto, non costituiscono il frutto di una mera intermediazione, ascrivibile al settore dello scambio di beni o di servizi, ma piuttosto una forma di tassazione relativa allo svolgimento di fini pubblici di controllo, equilibrio e, in genere, promozione della produzione risicola per quanto interessa indirettamente i singoli fornitori del servizio pubblico prestato, soggetti a sanzioni (almeno all'origine) penali nell'ipotesi di mancato pagamento".

⁷ - In particolare vedi: esercizi 1979-1981, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, VIII legislatura, Doc. XV n. 26.

Pur in presenza del predetto consolidato orientamento di questa Corte, confortato anche dal giudice della giurisdizione, con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro del tesoro e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è stato approvato in data 27 febbraio 1991 il nuovo Statuto dell'Ente nazionale risi - peraltro non inviato all'epoca dell'adozione conformemente al disposto di cui alla determinazione n. 53 in data 21 novembre 1961 e trasmesso soltanto a seguito di richiesta istruttoria a fini di referto in data 8 ottobre 1992 - con il quale si attribuisce al medesimo la natura di Ente pubblico economico e se ne disciplinano le conseguenze prevedendo che l'attività è sottoposta al regime di diritto privato e che l'approvazione dei contratti di lavoro è deliberata dal Consiglio di amministrazione senza che nella materia intervengano il Ministero dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministero del tesoro che ai sensi del precedente Statuto approvavano il regolamento del personale e, più in generale, operando un rinvio, per quanto non espressamente disciplinato, alle norme del codice civile.

Con riferimento ai fini, dopo aver premesso che l'Ente svolge i compiti di cui alla L. 21 dicembre 1931 n. 1785, e successive modificazioni, nonché le attività di organismo di intervento per l'attuazione delle norme comunitarie ad esso attribuite in base ai decreti del Ministero dell'agricoltura e foreste 22 ottobre 1964 e 27 ottobre 1967, si prevede, più specificatamente, che lo stesso:

a) provvede all'attuazione dei regimi di aiuto C.E.E. da corrispondere alle sementi di riso e alla produzione di determinate varietà di riso, nonché a quant'altro è disposto dalle normative C.E.E. e nazionali. In particolare provvede all'acquisto del risone secondo le norme stabilite per l'organismo di intervento;

- b) raccoglie ed elabora i dati relativi alla produzione, trasformazione e collocamento del riso facendone oggetto di periodiche informazioni agli operatori e ai consumatori con il ricorso ai mezzi di divulgazione più appropriati;
- c) cura i necessari rapporti con i Ministeri e gli organismi comunitari e internazionali da cui dipende il collocamento del prodotto;
- d) collabora all'attività di vigilanza per la repressione delle frodi nel commercio interno del riso e delle sementi di riso in tutto il territorio della Repubblica in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'agricoltura e foreste;
- e) concorre con i propri servizi alle operazioni di essiccazione, di stoccaggio, di analisi merceologiche e alla tempestiva divulgazione di dati e notizie costantemente aggiornati all'evoluzione del mercato del riso;
- f) svolge ricerche di mercato nonchè azioni di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito della C.E.E., e nei Paesi terzi;
- g) promuove ed attua iniziative per la ricerca sperimentale volta al miglioramento genetico ed alla individuazione delle varietà merceologicamente più richieste dal mercato avvalendosi anche di supporti esterni quando fosse economicamente conveniente;
- h) gestisce in forma diretta il "Centro di Ricerche sul riso" creando le condizioni operative affinché possa assumere commesse da terzi sia a livello nazionale che internazionale;
- i) svolge opera di assistenza nonchè di consulenza volta ad un corretto impiego dei ritrovati tecnologici ed a preservare l'equilibrio ambientale, promuovendo con

opportune iniziative l'aggiornamento degli operatori del settore;

1) esplica ogni altra attività prevista da leggi nazionali e da regolamenti comunitari, o consentita dalla legge istitutiva dell'Ente.

Si prevede, inoltre, che l'Ente per il raggiungimento dei suoi fini si avvale dei mezzi finanziari derivanti dallo svolgimento di attività di carattere economico, da quelli connessi alla attività svolta quale organismo di intervento nonchè, come già indicato nel precedente Statuto, dalla riscossione del diritto di contratto contemplato dalla legge istitutiva e con entrate determinate da specifiche norme giuridiche.

A seguito di richiesta di chiarimenti ⁸ l'Ente ha precisato che deve essere considerato pubblico economico avendo provveduto - tenuto conto di un parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato che tra l'altro ha precisato che l'economicità "nell'ente pubblico economico attiene agli strumenti con i quali viene perseguito il fine istituzionale", strumento che nella specie "è quello dell'intervento che consiste nell'operare sul mercato ed alle condizioni del mercato" - ⁹, a modificare lo Statuto

⁸ - Risposta n. 12472 in data 18 novembre 1992 a nota n. 4666/146 del 29 ottobre 1992.

⁹ - II Sez. n. 47/89 del 15 febbraio 1989; peraltro, il Consiglio di Stato, pur dissentendo da talune affermazioni contenute nella menzionata sent. della Corte di cassazione n. 8969 del 1987 concludeva detto parere puntualizzando che poichè quella della Cassazione è "una pronuncia resa, a ragion veduta, nella più alta istanza competente a decidere, ex professo e con efficacia di giudicato sull'appartenenza di un ente all'una o all'altra categoria e si tratta, inoltre, della seconda pronuncia conforme relativa al medesimo ente, non sembra realistico attendersi mutamenti di giurisprudenza.

Conviene, dunque, prendere atto dell'orientamento espresso dalle Sezioni Unite, non essendo ragionevolmente

adeguandolo ai nuovi compiti di organismo di intervento sul mercato del riso attribuiti con D.M. 27 ottobre 1967, alle attività che svolge per incarico della Comunità in materia di aiuti alle sementi ed alla produzione di riso indica, alle altre attività svolte a pagamento e con criteri di economicità in forma imprenditoriale per offrire servizi a terzi (gestione magazzini, sementi, analisi di terreni etc.).

Ad avviso dell'Ente, inoltre, l'attività di organismo di intervento viene svolta in forma d'impresa in quanto i decreti ministeriali attributivi di tale compito e gli annessi disciplinari, a partire dal 1967, fanno rispettivamente riferimento a un "incarico", al ricorso al credito da parte dell'affidatario, alle sue responsabilità per eventuali perdite per furti, incendi, ammanchi e avarie, alla gestione che "deve essere condotta con criteri della più rigida economia".

I Ministeri dell'agricoltura, del tesoro e dell'industria, a seguito di richiesta di chiarimenti hanno precisato sul punto rispettivamente: i primi due che sulla base dell'avviso a suo tempo espresso dal Comitato di indagine sugli enti pubblici, del menzionato parere del Consiglio di Stato e del riconoscimento di organismo di intervento si è ritenuto di accogliere la proposta di modifica statutaria e il terzo, facendo rinvio alla propria nota relativa all'esame del testo da approvare, che

prevedibile che tale organo di giustizia possa modificarlo allo stato della legislazione.

Semmai, la vicenda potrà suggerire un intervento legislativo diretto a risolvere conclusivamente il problema modificando la legge istitutiva dell'Ente risi in modo da renderne certa l'appartenenza alla categoria degli enti pubblici economici. Tale intervento del resto sembra opportuno anche perchè si tratta di adeguare le norme statutarie a quella che, nella sostanza, è l'attuale natura dell'Ente".

"l'impostazione di fondo del nuovo statuto dell'Ente nazionale Risi sembrerebbe coerente con la qualificazione di ente pubblico economico" riconosciuta dal predetto Comitato di indagine ¹⁰.

Osserva preliminarmente la Corte che ricorre la figura dell'Ente pubblico economico laddove dalla sua attività siano ricavabili specifici elementi di identificazione ovvero ne sia stata data una qualificazione espressa da parte della legge, che può anche prescindere dalle caratteristiche dell'impresa pubblica, come è avvenuto per l'Istituto di studi del mercato agricolo (ISMEA) di cui la L. 28 febbraio 1986 n. 41 ha previsto la natura di ente pubblico economico.

Tale qualificazione, invece, in assenza di una previsione legislativa al riguardo, non può essere attribuita dallo Statuto che è il documento che contiene le norme di organizzazione e di funzionamento dell'Ente e che, nella gerarchia delle fonti, è sottostante alla legge che lo contempla; pertanto, la norma statutaria attributiva della natura di Ente pubblico economico travalica l'ambito di operatività assegnatale e non può che avere al più un mero valore ricognitorio della sussistenza, soggetta a verifica nelle sedi competenti, dei suoi indici di riconoscibilità.

Con riferimento a tali indici secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte di cassazione ¹¹ "un ente pubblico è qualificabile economico quando la sua attività, pur se strumentale rispetto al perseguimento di

¹⁰ - Risposte fornite rispettivamente con note nn. 130181 in data 14 dicembre 1992, 191867 del 15 gennaio 1993 e 132176 in data 2 dicembre 1992.

¹¹ - Fra le altre Cass. 22 maggio 1985 n. 3097; da ultimo cass SS.UU. 17 gennaio 1991 n. 404 e Cass. SS.UU. 22 maggio 1991 n. 5792.

un pubblico interesse, abbia prevalentemente ad oggetto l'esercizio di un'impresa e sia informata a regole di economicità, in quanto diretta a conseguire un profitto o, quanto meno, a coprire i costi".

Pertanto, "fondamentali elementi di identificazione sono l'imprenditorialità, intesa come svolgimento per fini istituzionali di un'attività di produzione e di scambio e l'economicità di gestione, intesa come organizzazione tesa alla remunerazione dei fattori produttivi".

Quanto alla economicità, inoltre, la costante e consolidata giurisprudenza di questa Sezione ha precisato che uno dei suoi aspetti più rilevanti consiste nell'autosufficienza economica e cioè in un regime di equilibrio tra i costi ed i ricavi della gestione ¹².

Tale equilibrio, pertanto, deve essere raggiunto attraverso una preordinazione della gestione all'autosufficienza economica e non mediante risorse finanziarie estranee all'attività dell'Ente.

Facendo applicazione dei precisati criteri discretivi deve escludersi che l'Ente nazionale Risi possa ricomprendersi nella categoria degli enti pubblici economici.

Deve precisarsi, anzitutto, che la espressa previsione statutaria tra i fini di compiti già svolti in concreto da anni da parte di un ente e già valutati, come nella specie, ai fini della sua qualificazione non può produrre alcun effetto in ordine alla sua natura giuridica.

¹² - Da ultimo det. n. 14/90 del 19 marzo 1990 concernente la relazione generale sugli Enti di gestione (es. 1986, 1987 e 1988), Atti Parlamentari, Camera dei Deputati X legislatura, Doc. XV - ter n. 1 e det. 23/92 del 18 giugno 1992 sulla trasformazione in S.p.A. degli enti pubblici economici e delle aziende statali.

Passando, poi, alle attività che l'Ente ritiene siano svolte in forma imprenditoriale, deve rilevarsi, preliminarmente, che il compito principale espletato - prima in base al D.M. 22 ottobre 1964 e, poi, a partire dal 1967 a seguito dell'emanazione del D.M. 27 ottobre 1967 e successivi decreti annuali - di organismo di intervento, espressamente indicato nel nuovo statuto, non viene svolto istituzionalmente ma, come già evidenziato, "sino a quando non sarà diversamente disposto" e "per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato" per l'applicazione delle norme comunitarie in materia di organizzazione comune del mercato del riso.

Peraltro, pur prescindendo dalla precarietà del compito assegnato non sembra, comunque, che dalle modalità previste per il suo svolgimento possa in qualche modo configurarsi una forma imprenditoriale dell'attività.

L'acquisto (e la successiva vendita) di riso sul mercato, infatti, lungi dal costituire una ordinaria attività di intermediazione viene effettuato in conseguenza di un meccanismo di emergenza che opera - alle condizioni prestabilite da minuziose e puntuali norme comunitarie e da norme interne contenute nel disciplinare sottoscritto per accettazione dall'Ente ed allegato all'annuale decreto ministeriale di conferimento dell'incarico - esclusivamente per evitare che il prezzo del riso scenda al di sotto di quello indicato dalla Comunità ¹³.

¹³ - I costi sostenuti, peraltro, sono sostanzialmente coperti dalla Comunità la cui normativa, dettata essenzialmente con i regolamenti C.E.E. nn. 729/70 del 21 aprile 1970, 1883/78 del 2 agosto 1978, 2050/88 del 24 giugno 1988 e 2776/88 del 7 settembre 1988, prevede che gli interventi sul mercato sono finanziati dal FEOGA per l'acquisto, accordando anche anticipi mensili, sulla base di conti annuali nei quali sono iscritti rispettivamente al passivo ed all'attivo i vari elementi che compongono le spese e gli introiti. Tra gli oneri rimborsabili sono comprese anche, sulla base di un tasso predeterminato, le

In condizioni normali di mercato, infatti, e cioè in un regime di prezzi più elevato di quello di intervento, nessun operatore richiederebbe all'Ente l'acquisto del proprio prodotto che si rivela, quindi, una operazione obbligata in momenti di particolare depressione della domanda o di eccedenza della produzione; il costo di tale operazione (che ricomprende anche oneri di finanziamento, di magazzinaggio, spese di amministrazione etc.), salvo una assai improbabile, rapida ed inattesa lievitazione dei prezzi, non può essere coperto dai ricavi provenienti dalle vendite del riso stoccato le quali anche debbono avvenire con modalità normativamente predeterminate.

Ed invero, non a caso, salvo che nella campagna 1967-1968 conclusasi con un modesto utile, l'intervento, quando richiesto, ha sempre comportato una perdita ampiamente giustificata, peraltro, dalle finalità perseguite con il descritto meccanismo ma che, comunque, rende evidente che al rischio di impresa si sostituisce sostanzialmente una programmazione della perdita che è incompatibile con il criterio di economicità.

Coerentemente con tali finalità già con il primo D.M. 22 ottobre 1964, emanato per provvedere agli obblighi imposti dal Reg. C.E.E. n. 16/1964, confermato dal più volte citato D.M. del 1967, l'Ente Risi veniva ritenuto in grado di svolgere efficacemente gli interventi previsti "per la sua natura di ente pubblico" e "per i compiti di interesse nazionale finora svolti, nel particolare settore" sottolineando, quindi, la sua funzione strumentale nei confronti dello Stato e la sua natura di Ente di disciplina di settore.

spese per interessi relativi ai fondi reperiti dall'organismo di intervento per l'acquisto dei prodotti e, in misura forfettaria, le spese di magazzinaggio.

Nè ad una diversa conclusione portano sia le generiche argomentazioni dei Ministeri che hanno approvato lo Statuto che l'accento posto dall'Ente, a conforto dell'imprenditorialità dell'attività svolta, su alcune norme contenute nel decreto di affidamento dell'incarico e nell'annesso disciplinare le quali evidenziano anzi da un canto la totale assenza di poteri di indirizzo e di scelta da parte dell'Ente nello svolgimento per conto ("incarico") di un'attività puntualmente cadenzata e, dall'altro, un regime di responsabilità per danni e criteri di rigida economia nella conduzione della gestione che costituiscono regole per la disciplina del rapporto e che, comunque, non rappresentano in alcun modo elementi tipizzanti o sintomatici di imprenditorialità.

E' appena il caso di rilevare, inoltre, che analogo compito di organismo di intervento C.E.E. viene istituzionalmente svolto per gli altri prodotti agricoli dall'A.I.M.A. - anche se a mezzo di operatori esterni con i quali ai sensi della L. n. 610 del 1982 stipula apposite convenzioni di assuntoria - la quale, in sede di relazione sulla trasformazione in società per azioni degli enti pubblici economici e delle aziende autonome statali ¹⁴, si è ritenuto difettesse del carattere imprenditoriale e la cui attività è stata definita tecnico-amministrativa ¹⁵.

Deve evidenziarsi invece - al di là di mere enunciazioni di principio contenute nello Statuto in ordine ai mezzi finanziari derivanti da attività economiche (gestione magazzini, sementi, analisi di terreni etc.) che si sono sempre rilevate di entità pressochè trascurabile (nel periodo oggetto di referto hanno costituito mediamente

¹⁴ - Det. n. 23/92 del 18 giugno 1992 cit.

¹⁵ - Det. n. 5/91 del 28 gennaio 1991, concernente la relazione sull'A.I.M.A., esercizio 1989, Atti parlamentari, Camera dei deputati, legislatura, Doc. XV, n. 178, p. 28.

circa il 6% delle entrate) e che anche tendenzialmente non potranno aumentare in misura rilevante considerata la loro marginalità tra gli scopi dell'Ente - che l'entrata principale per lo svolgimento dei propri compiti, e quindi anche per coprire i costi sopportati in qualità di organismo di intervento, è determinata dal diritto di contratto, che costituisce circa l'80% delle risorse finanziarie, che è, come rilevato dal giudice delle leggi¹⁶, una prestazione patrimoniale "imposta a chiunque ha la veste di compratore in un contratto di vendita di risone" con una autoritarità che "lo distingue dai contributi consortili di tipo privatistico", che comporta, in caso di omesso pagamento, l'applicazione di specifiche sanzioni, che si atteggia come una forma di tassazione, che non comporta alcun intervento operativo dell'Ente ai fini del perfezionamento o in conseguenza delle compravendite di risone e che, pertanto, si rivela un'entrata non direttamente correlata all'attività dell'Ente ma strumentale per il raggiungimento dei propri fini, concorrendo in misura predominante a realizzare quell'equilibrio tra costi e ricavi che nell'Ente pubblico economico si consegue mediante l'esercizio di un'attività di impresa.

Una corretta applicazione del criterio, indicato dalla Corte di cassazione, della prevalenza dell'attività svolta porta, comunque, ad escludere la natura pubblica economica dell'Ente Risi, considerato che - in disparte la già esaminata attività svolta per l'attuazione di norme comunitarie - l'esame dei fini istituzionali indicati nel nuovo statuto (elaborazione di dati utili per gli operatori, cura dei rapporti con ministeri ed organismi da cui dipende il collocamento del prodotto, collaborazione

16 - Corte Cost. Sent. n. 4 del 16 - 26 gennaio 1957.

all'attività di vigilanza per la repressione delle frodi nel settore, svolgimento di ricerche e azioni di promozione e propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano) evidenzia lo svolgimento di attività non imprenditoriali per il perseguimento pressochè totale di fini pubblicistici di supporto e di indirizzo a fronte di residue e marginali attività economiche costituite oltre che dalle già rammentate gestioni di magazzini, vendita di sementi e analisi merceologiche, dalle auspiccate commesse di terzi al Centro ricerche e da eventuali attività retribuite di assistenza e consulenza agli operatori del settore.

In conclusione la Corte ritiene di ribadire la natura di ente di disciplina di settore dell'Ente Risi e che, pertanto dichiara, ai sensi dell'art. 8 della L. 258 del 1959, non conforme a legge lo Statuto nella parte in cui lo qualifica Ente pubblico economico e ne disciplina le conseguenze. Invita, pertanto, l'Ente e le Amministrazioni di vigilanza ad adottare i necessari conseguenziali provvedimenti di competenza. Sollecita, comunque, anche in considerazione della problematica esaminata, un intervento legislativo di riassetto delle funzioni e della struttura dell'Ente che consenta l'emanazione di un nuovo ed adeguato Statuto che nell'euritmia del sistema non può che seguire la ormai indifferibile normazione primaria.

4. - GLI ORGANI - IL DIRETTORE GENERALE

Gli organi dell'Ente nazionale Risi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato di presidenza;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- il Direttore generale.

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto in data 27 febbraio 1991 la durata in carica degli organi - la cui composizione è rimasta la stessa ¹⁷ salvo che per il Comitato di presidenza che passa da 6 a 7 membri essendo stata prevista la nomina da parte del Consiglio di amministrazione di due vice presidenti in luogo di uno così come stabilito dal precedente statuto - passa da tre a cinque anni e vengono in parte riviste le rispettive attribuzioni in coerenza con la prevista natura di ente pubblico economico.

Il Presidente viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Con D.P.R. del 9 giugno 1989 è stato nominato il nuovo Presidente dopo un periodo di prorogatio del precedente scaduta il 17 gennaio 1987 e protrattosi quindi per quasi due anni e mezzo.

Il compenso spettante al Presidente, come si è già riferito con le precedenti relazioni, è stato stabilito con decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste del 15 febbraio 1983 (G.U. n. 68 del 10 marzo 1983) nella misura

¹⁷ - Per la composizione degli organi vedi: esercizi 1961 - 1965, Atti Parlamentari, Camera dei deputati, IV legislatura, Doc. XIII n. 1.

pari al trattamento economico iniziale del direttore generale, maggiorato del 20% al quale deve aggiungersi un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali pari a L. 30.000 lorde senza cumulo di più gettoni per una medesima giornata elevato, a decorrere dal 1 ottobre 1988, a L. 70.000 a seguito dell'aumento deliberato dal Consiglio di amministrazione il 30 novembre 1989 ed approvato con decreto del Ministro dell'agricoltura del 13 gennaio 1990.

Il Consiglio di amministrazione - dopo un periodo di prorogatio di oltre due anni e mezzo del precedente organo - è stato ricostituito con decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro dell'industria, commercio, e artigianato in data 20 luglio 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1990.

Il Comitato di presidenza a seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione è stato ricostituito da quest'ultimo nella riunione del 14 marzo 1990.

Il collegio dei revisori dei conti, dopo un periodo di prorogatio di quasi due anni del precedente, è stato ricostituito con D.I. del 10 agosto 1989.

La Corte nel rilevare gli eccessivi ritardi nella ricostituzione degli organi richiama l'attenzione delle Amministrazioni competenti sulla necessità di disporre sollecitamente le nomine necessarie tenuto conto della disciplina di cui al D.L. 18 gennaio 1993 n. 7 emanato a seguito della mancata conversione dei DD.LL. 18 settembre 1992 n. 381 e 19 novembre 1992 n. 439, nonché, della Sentenza della Corte costituzionale 16 aprile - 4 maggio 1992 n. 208 che ha precisato che la prorogatio può operare soltanto se prevista espressamente dalla legge e nei limiti da questa indicati.

La misura dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e

del Collegio dei revisori dei conti è stata fissata con delibera del 30 novembre 1989 approvata dal Ministero dell'agricoltura sentito il Ministero del tesoro con decreto del 13 gennaio 1990 nei seguenti importi a decorrere dal 1 ottobre 1988.

Amministratori

Vice Presidente	L. 7.800.000	annue	lorde
Membri Comitato Presidenza	L. 3.250.000	"	"
Consiglieri	L. 1.950.000	"	"

Revisori

Presidente	L. 4.056.000	"	"
Membri	L. 3.042.000	"	"

Per la partecipazione alle sedute collegiali, inoltre, spetta un gettone di presenza di L. 70.000 lorde.

Successivamente all'approvazione del nuovo Statuto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 giugno 1991, non sottoposta per l'approvazione ai Ministeri vigilanti, fermo restando la misura del gettone i predetti importi sono state elevati con decorrenza 1 marzo 1991, come segue:

Amministratori:

Vice Presidenti	L. 11.000.000	annue	lorde
Membri Comitato Presidenza	L. 5.000.000	"	"
Consiglieri	L. 3.000.000	"	"

Revisori:

Presidente	L. 7.140.000	"	"
Membri	L. 5.712.000	"	"

Il Direttore Generale

Il direttore generale, ai sensi dell'art. 14, secondo comma, del regolamento del personale approvato con D.M. 9 novembre 1979 cui tuttora fa rinvio il Regolamento vigente, viene nominato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni ed il suo trattamento

economico è pari a quello riconosciuto ai Dirigenti generali di livello C dell'Amministrazione dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1975.

A seguito della cessazione dal servizio per dimissioni del direttore generale a partire dal 31 gennaio 1990, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera del 28 febbraio 1990, provvedeva dapprima a conferire dal 1 marzo 1990 un incarico di reggenza ad un proprio dirigente superiore, senza variazioni di stipendio, nominandolo, con delibera del 19 giugno 1991, direttore generale per la durata di anni uno e far tempo dal 1 luglio 1991.

Con delibera del 10 gennaio 1990 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la stipula di un contratto di collaborazione professionale, a carattere non continuativo, con il direttore generale cessato dal servizio, con un compenso di 11 milioni, per il periodo 1 febbraio - 30 aprile 1990, prorogato di un mese con delibera del 30 aprile 1990, per l'espletamento del compito di partecipare su disposizione del Presidente a riunioni in sede ministeriale e comunitaria, di direzione responsabile de "Il Risicoltore" e di "Euroryza" e di collaborazione alla predisposizione del bilancio consuntivo 1989 dell'Ente e stesura delle relative relazioni.

Con delibera del 7 marzo 1991 è stato autorizzato un nuovo contratto con lo stesso soggetto della durata di un mese dal 1 al 30 aprile 1991 con un compenso di L. 3.500.000 per la predisposizione delle relazioni di accompagnamento al bilancio consuntivo 1990 dell'Ente.

La Corte, pur prendendo atto della limitata entità del fenomeno descritto, che si è esaurito durante il periodo di reggenza della direzione generale, richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità che gli incarichi professionali non comportino l'attribuzione di competenze istituzionali o

lo svolgimento di attività che normalmente debbono essere espletate attraverso i propri servizi quali le presenze a riunioni in sede ministeriale e comunitaria e la predisposizione di relazioni ai bilanci.

5. - IL PERSONALE

Nel periodo oggetto di referto il rapporto di lavoro del personale è stato regolato, in conformità a quello degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n. 70, dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1987, dal Regolamento organico del personale approvato con D.I. 11 marzo 1988 e, per il periodo 1 gennaio 1988 - 31 dicembre 1990, dal Regolamento del personale deliberato il 7 marzo 1991 dal Consiglio di amministrazione allo scopo di adeguarlo al D.P.R. 13 gennaio 1990 n. 43 relativo al personale del comparto degli enti pubblici non economici.

Tale regolamento è stato approvato con D.I. 15 luglio 1991 che, nelle premesse, peraltro, precisa che "considerato che in data precedente al 7 marzo 1991, e precisamente con D.I. 27 febbraio 1991, è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale Risi che ha trasformato la natura dell'Ente stesso da pubblico a pubblico-economico" e che soltanto in quanto è necessario definire i rapporti riferentisi al triennio 1988/1990, che all'epoca erano regolati in conformità a quelli degli enti pubblici di cui alla L. n. 70 del 1975, si fa luogo "all'approvazione della delibera 7 marzo 1991 secondo l'allora vigente normativa".

La Corte, tenuto conto delle predette considerazioni, richiama l'attenzione dell'Ente e dei Ministeri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato - per l'adozione delle necessarie iniziative di competenza - sulla rilevata non conformità a legge dello statuto approvato in data 27 febbraio 1991, per la parte in cui si assume la natura pubblica economica dell'Ente Risi e se ne disciplinano le conseguenze, al fine di evitare che sulla base di tale erroneo presupposto

vengano emanati censurabili provvedimenti riguardanti il personale ¹⁸.

Le tabelle che seguono evidenziano la consistenza organica e quella effettiva del personale in servizio nel periodo oggetto di referto negli uffici e nelle Sezioni dell'Ente ¹⁹:

¹⁸ - A seguito di richiesta di informazioni, l'Ente con nota n. 3664 del 23 ottobre 1992 ha comunicato che "Premesso che sono in corso trattative sindacali per il passaggio ad un contratto di tipo privatistico, facciamo presente che la situazione dell'E.N.R. è analoga a quella degli altri Enti del comparto del parastato per cui esiste un blocco contrattuale al 31.12.1990. Pertanto il regolamento del personale è da considerarsi in prorogatio".

¹⁹ - Più partitamente sono: Sede centrale Milano; Sezioni provinciali di Novara, Pavia, Vercelli, Ferrara, Uffici di Mortara, di Cadigoro, di Verona e di Mantova; Magazzino di Oristano; Centro di ricerche sul riso Castello d'Agogna.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DOTAZIONE ORGANICA

(determinata con regolamento organico del personale 1.1.85/31.12.87)

	DS	1° D	10*	9	8	7	6	5	4	3	TOTALE
SEDE CENTRALE	1	2		2	9	9	10	7	3		43
CENTRO RICERCHE	1			7	5	8	3	7	5		36
SEZ. VERCELLI		1			3	7	10	9	2	1	33
SEZ. NOVARA		1			2	4	5	7	1		20
SEZ. PAVIA		1			3	7	11	11	3	1	37
SFZ. FERRARA		1			2	3	6	3	1	2	18
TOTALE GENERALE	2	6	=	9	24	38	45	44	15	4	187

CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE IN RUOLO

	1986	1987	Variazioni rispetto anno prec.	1988	Variazioni rispetto anno prec.	1989	Variazioni rispetto anno prec.	1990	Variazioni rispetto anno prec.	1991	Variazioni rispetto anno prec.
DIRIGENTI	8	8	-	7	-12,5%	7	-	7	-	6	-14,3%
COLLABORATORI	30	27	-10%	24	-11,1%	23	-4,2%	55	+139,1%	49	-10,9%
ASSISTENTI	71	67	-5,6%	65	-2,9%	62	-4,6%	39	-37,1%	36	-7,7%
OPERATORI	45	48	+6,7%	45	-6,2%	43	-4,4%	55	+27,9%	50	-9,1%
AGENTI	22	17	-22,7%	17	-	14	-17,6%	-	-100%	-	-
TOTALE	176	167	-5,1%	158	-5,4%	149	-5,7%	156	+4,7%	141	-9,6%

CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

	1987	1988	1989	1990	1991
ASSISTENTI	1	1	1	1	3
OPERATORI	3	7	9	2	3
AGENTI	1		3		
TOTALE	5	8	13	3	6

Dai dati sopra riportati è possibile rilevare che il personale in servizio al 1991 è diminuito, rispetto al 1986, di circa il 20% con una differenza del 25% in meno in rapporto alla dotazione organica.

La consistenza media annuale per qualifica, con esclusione del personale a tempo determinato e del Direttore generale che è ricompreso tra gli organi dell'ente è stata la seguente ²⁰:

	<u>CONSISTENZA MEDIA ANNUALE PER QUALIFICA</u>				
	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>1991</u>
Dirigenti	8	7,5	7	7	6,5
Collaboratori	28,5	25,5	23,5	39	52
Assistenti	69	66	63,5	50,5	37,5
Operatori	46,5	46,5	44	49	52,5
Agenti	19,5	17	15,5	7	=

Dai prospetti che seguono è possibile rilevare le unità medie, divise per sezioni, del personale a tempo indeterminato addetto all'essiccazione ed allo stoccaggio nonché di quello stagionale per le operazioni di essiccazione, seme, organismo di intervento e magazzinaggio.

Personale a tempo indeterminato addetto all'essiccazione e allo stoccaggio

Unità medie divise per Sezione:

SEZIONE DI NOVARA = 3

Stoccaggio = 2

Essiccazione = 1

²⁰ - La situazione è stata ricavata dall'Ente mediando i dati di inizio anno con i dati di fine anno.

SEZIONE DI PAVIA = 8

Stoccaggio = 3

Essiccazione = 5

SEZIONE DI VERCELLI = 4

Stoccaggio = 4 di cui 3 sono anche essiccatoisti

SEZIONE DI FERRARA = 4 così suddivisi:

Oristano = 2

Stoccaggio = 1

Essiccazione = 1

Isola della Scale (VR) = 1

sia per lo stoccaggio che per l'essiccazione

Pontelangorino (FE) = 1

sia per lo stoccaggio che per l'essiccazione

Personale stagionale addetto ad essiccazione, seme,
organismo d'intervento e magazzinaggio

Anni	Unità di personale stagionale utilizzato	Media annua procapite giornate utilizzate
1987	39	63
1988	33	75
1989	30	77
1990	30	79
1991	24	104

La crescita della media annua pro-capite di giornate utilizzate di personale stagionale nel 1990 e soprattutto nel 1991 appare ampiamente giustificata dalla circostanza che dopo diversi anni, in detti esercizi, ha dovuto operare, attese le particolari condizioni del mercato del riso, l'organismo di intervento.

Nei prospetti che seguono si evidenzia il costo globale del personale, disaggregato nelle sue componenti, con l'indicazione, in particolare, della variazione

percentuale verificatasi annualmente e si espone
l'incidenza percentuale degli oneri in questione sul totale
delle spese correnti:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ONERI PER IL PERSONALE

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	(In milioni di lire)	
				Variazione % rispetto anno precedente	1980	Variazione % rispetto anno precedente	1991	Variazione % rispetto anno precedente
Stipendi ed indennità varie lorde	3.217,3	3.583,9	3.819,7	+7,2	3.728,9	-2,4	4.362,9	+7,5
Salari ed indennità varie lorde	915,9	929,9	987,2	+8,1	1.033,1	+7,9	1.037,1	-10,3
Integrazione fondo quiescenza	1.101,0	763,9	323,9	-57,1	494,6	+43,4	963,1	-28,4
Contributi ed oneri previdenziali	1.890,8	1.693,2	1.708,4	+6,1	1.558,1	-11,8	1.807,5	+5,9
Esodo ex combattenti (L. 336/70)	119,4	119,9	99,9	-1,5	97,1	+0,3	82,7	-25,9
Trasferite	362,2	390,6	375,3	+4,0	385,3	+2,6	446,4	+10,4
Gestione mensa	189,3	288,9	143,5	-49,7	203,1	+41,5	208,9	-0,3
Oneri procedure concorsuali	19,5	13,5	---	-100,0	---	---	---	-100,0
Bonifici per corti formazione professionale	0,9	3,7	23,8	+541,0	4,8	-79,8	2,9	+575,0
Controlli medico-fisici	0,1	1,8	0,4	-77,8	0,1	-100,0	0,1	+100,0
Assicurazioni varie	---	---	---	---	40,7	+100,0	67,8	+25,8
Contributi carattere sociale	---	---	---	---	14,7	+100,0	27,9	+94,1
Prestazioni personale di terzi	---	---	---	---	22,1	+100,0	---	---
Diverse	---	---	---	---	0,9	+100,0	4,0	+500,0
TOTALE	7.949,4	7.645,0	7.507,0	-1,8	7.550,9	+0,6	8.710,4	+14,7

INCIDENZA SUL TOTALE DELLE SPESE DEL CONTO D'ESERCIZIO

	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Totale spese	12.776,5	12.274,2	12.781,2	14.720,9	14.952,7	15.357,8
Oneri per il personale	7.848,4	7.645,0	7.507,0	7.550,9	8.661,2	8.710,4
Incidenza	61,42%	62,28%	58,73%	51,29%	57,92%	56,71%

(in milioni di lire)

Da tali dati si rileva un'incidenza media sulle spese correnti di circa il 57% che evidenzia una notevole rigidità strutturale ai fini delle scelte operative dell'ente. Tale rigidità è dimostrata dal fatto che l'Ente ha fatto fronte al costo derivante dai rinnovi contrattuali, oltre che con i maggiori introiti complessivi per diritti di contratto, con la diminuzione delle spese conseguenti alla riduzione del personale e con minori investimenti nel campo della propaganda ²¹.

Le variazioni percentuali annuali del costo globale del personale sembrano abbastanza contenute, salvo che per il 1990 che ha registrato un aumento significativo determinato dai miglioramenti retributivi e normativi andati in vigore a seguito dei rinnovi contrattuali, e complessivamente ammontano nel quinquennio a circa l'11%. L'importo relativo alle retribuzioni, che ricomprende, peraltro, oltre che gli stipendi anche indennità varie presenta un incremento percentuale superiore, sia pure in misura non rilevante, rispetto a quello previsto dalle leggi finanziarie concernenti il periodo in esame e che, comunque, è stato determinato dagli aumenti contrattuali previsti per il personale degli enti pubblici non economici. Per valutare correttamente tale dato si deve tener conto del fatto che, come già evidenziato, il personale di ruolo in servizio al 1991 è diminuito rispetto al 1986 di oltre il 20%.

²¹ - chiarimenti forniti dall'Ente con nota n. 11023 MG/sn dell'8 ottobre 1992.

Per completezza, non potendo fornire con precisione l'onere medio individuale, concorrendo a comporre le voci di costo sopraindicate le spese sostenute per il personale stagionale, si espongono gli stipendi tabellari mensili lordi distinti per qualifica e livello di inquadramento i quali, quindi, non ricomprendono l'indennità integrativa speciale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RETRIBUZIONI DISTINTE PER QUALIFICA

LIVELLO	QUALIFICA	RETRIBUZIONI DA GENNAIO 1987 A DICEMBRE 1987	RETRIBUZIONI DA GENNAIO 1988 A GIUGNO 1988	RETRIBUZIONI DA LUGLIO 1988 A SETTEMBRE 1989	RETRIBUZIONI DA OTTOBRE 1989 A GIUGNO 1990	RETRIBUZIONI DA LUGLIO 1990 A TUTTOGGI
2	AGENTE	343.333	366.667	472.583	531.250	581.750
3	AGENTE LIVELLO DIFFERENZIATO	376.250	408.333	519.417	597.333	665.083
4	OPERATORE	426.250	458.333	574.250	670.000	752.583
5	OPERATORE LIVELLO DIFFERENZIATO	481.250	525.000	643.583	749.168	840.083
6	ASSISTENTE	547.667	595.833	718.853	839.667	944.250
7	ASSISTENTE COORDINATORE	647.083	708.333	837.917	984.333	1.110.917
8	COLLABORATORE	647.083	708.333	837.917	984.333	1.110.917
9	COLLABORATORE COORDINATORE	787.917	866.667	999.417	1.157.583	1.294.250
A	ESPERTO DI GESTIONE	918.250	1.025.000	1.164.417	1.347.500	1.505.917

LIVELLO	QUALIFICA	RETRIBUZIONI DA GENNAIO 1987 A DICEMBRE 1987	RETRIBUZIONI DA GENNAIO 1988 A GIUGNO 1988	QUALIFICA	RETRIBUZIONI DA GENNAIO 1989 A FEBBRAIO 1989	RETRIBUZIONI DA MARZO 1989 A GIUGNO 1990	RETRIBUZIONI DA LUGLIO 1990 A TUTTOGGI
C	PRIMO DIRIGENTE	1.576.940	1.576.940	DIRIGENTI ANNI 0	1.493.966	1.718.061	1.975.772
D	DIRIGENTE SUPERIORE	2.132.823	2.132.823	DIRIGENTE DOPO DUE ANNI	1.667.023	1.917.076	2.204.638
E	DIRETTORE GENERALE	2.753.771	2.753.771	DIRIGENTE SUPERIORI	2.222.906	2.556.342	2.939.794
				DIRETTORE GENERALE	2.843.854	3.270.432	3.760.999

**6. - LE CAMPAGNE DI COMMERCIALIZZAZIONE:
LA PRODUZIONE ED IL MERCATO DEL RISO**

Prima di procedere all'esame delle attività svolte dall'Ente nel periodo oggetto di referto appare opportuno, per una più adeguata valutazione delle medesime, delineare lo scenario generale della produzione e del collocamento del riso nelle singole campagne di commercializzazione - le quali, tenuto conto del periodo di coltivazione del risone, iniziano il 1 settembre di ogni anno e terminano il 31 agosto dell'anno seguente - anche perchè dal relativo andamento consegue sia l'eventuale attivazione dell'organismo di intervento che l'entità del diritto di contratto il quale, come già precisato in precedenza, dev'essere versato dal compratore su ogni contratto di vendita di risone.

COLLOCAMENTO PRODUZIONE

CAMPAGNA COMMERCIALE RISICOLA		1986/87	1987/88	1988/89	1989/90	1990/91
Superficie a riso	ha	192.842	190.759	199.159	206.480	215.442
Rendimento unitario	kg/ha	5.928	5.738	5.772	6.351	6.753
Numero aziende produttrici		8.171	7.892	7.761	7.571	7.481
TONNELLATE DI RISO GREGGIO						
PRODUZIONE LORDA		1.143.081	1.094.509	1.149.623	1.311.386	1.454.854
Reimpieghi aziendali	(-)	41.162	43.062	44.536	44.942	45.105
Stock iniziali c/o produttori	(+)	18.382	22.064	17.192	19.445	**
Stock iniziali c/o intervento	(+)					
DISPONIBILITA' VEND. INIZIALE		1.120.301	1.073.511	1.122.279	1.265.889	1.409.749
Stock finale c/o produttori	(-)	22.064	17.192	19.445	18.903	**
Stock finale c/o intervento	(-)				109.230	**
DISPONIBILITA' RISO GREGGIO		1.098.237	1.056.319	1.102.834	1.157.756	1.409.749
Rendimento trasformazione		0,69	0,68	0,656	0,685	0,669
TONNELLATE DI RISO LAVORATO						
PRODUZIONE NETTA		757.416	719.944	723.876	792.701	943.800
Stock iniziali:						
produttori	(+)					12.862
intervento	(+)					75.999
Industriali	(+)	67.483	57.452	40.078	47.900	53.872
Stock finali:						
produttori	(-)					14.276
intervento	(-)					130.415
Industriali	(-)	62.951 *	40.078	47.900	53.872	57.000
Importazioni:						
da Paesi terzi	(+)	10.971		9.658	2.843	5.386
da CEE	(+)	24.150	36.648	30.739	802	9.225
QUANTITA' COLLOCATA		797.069	773.966	756.451	790.374	899.453
MERCATO INTERNO		306.523	306.837	314.130	302.011	319.414
CEE		243.518	260.973	233.790	320.130	244.018
PAESI TERZI		247.028	206.156	208.531	168.233	336.021
Dettaglio stock c/o industriali						
giacenza fisica		67.180	37.928	42.500	53.872	57.461
saldo TPA da riesportare	(-)	7.038	1.832	1.227		320
saldo TPA da reimportare	(+)	2.809	3.982	6.627		-141
giacenza effettiva		62.951	40.078	47.900	53.872	57.000

* Il dato relativo allo stock finale della campagna 86/87 non corrisponde a quello dello stock iniziale dell'anno successivo (dato fornito dall'Ente).

** i dati sono stati inseriti nel prospetto della produzione netta.

A commento dei dati soprariportati si ritiene di evidenziare che la superficie coltivata a riso ha fatto registrare, salvo che nella campagna 1987/1988, un apprezzabile e costante aumento (+3,02%, -1,08%, +4,40%, +3,67% e +4,34%).

E' continuato il processo, già in corso da molti anni, di contrazione delle aziende produttrici, che sono passate dalle 8.171 del 1986/87 alle 7.481 del 1990/91 (nella campagna 1961/1962 erano 21.592 ²²), che ha comportato una concentrazione delle relative attività in quanto l'elevata specializzazione nella coltivazione del riso non rende più remunerativo il mantenimento di aziende di piccole dimensioni.

Di conseguenza, la superficie a riso mediamente coltivata dalle singole aziende ha avuto un andamento sempre crescente: ha 23,60 nell'86/87, ha 24,17 nell'87/88, ha 25,66 nell'88/89, ha 27,27 nell'89/90 e ha 28,79 nel 90/91.

La produzione lorda, se si esclude la lieve flessione verificatasi nella campagna 87/88 determinata, oltre che dalla minor superficie complessiva coltivata, da un minor rendimento unitario, è gradualmente aumentata grazie ai più elevati rendimenti medi unitari che sono passati dai 5.928 Kg/ha dell'86/87 ai 6.753 kg/ha della campagna 1990/91.

Al fine di una più approfondita analisi dell'andamento del mercato sono stati rielaborati, nella tabella che segue, i dati forniti dall'Ente:

22 - Esercizi 1961 - 1965, Atti parlamentari, Camera dei deputati, IV Legislatura, Doc. XIII n. 1, p. 11.

(in tons.)

	1986/1987	1987/1988	1988/1989	1989/1990	1990/1991
Produzione lordo riso greggio al netto dei reimpieghi	1.101.919	1.051.447	1.105.087	1.266.144	1.409.749
Produzione netta riso lavorato	759.993	716.561	725.268	867.134	943.800
Stock iniziali: c/o prod. e industr.	80.161	72.488	52.833	61.213	66.734
c/o intervento					75.999
Importazione	35.121	36.648	40.397	3.645	14.611
Quant. vendibile	875.275	825.697	818.498	931.992	1.101.144
Quant. collocata	797.069	773.966	756.451	790.374	899.453

Dagli elementi sopraindicati si può rilevare che, rispetto all'86/87, nelle campagne 87/88 e 88/89, nelle quali, tra l'altro, la produzione netta si è ridotta, le quantità vendute risultano diminuite anche se il collocamento sul mercato è stato di oltre il 90% della produzione. Nel 1989/90, pur restando sfavorevole il confronto con l'86/87 per quanto riguarda la quantità collocata sia in termini assoluti che in percentuali rispetto alla produzione ottenuta, si assiste ad una ripresa rispetto alle due precedenti campagne.

Nel 1990/91, infine, si riscontra un notevole aumento della quantità collocata, peraltro insufficiente ad assorbire l'eccezionale produzione ottenuta nell'anno.

7. - L'ATTIVITA' ²³

Per una dettagliata e compiuta analisi delle numerose attività svolte dall'Ente nel periodo in esame - le quali, sulla base degli scopi istituzionali e delle relative possibili connessioni, sono state ricondotte a tre campi di azione e, più partitamente, alla difesa del mercato risicolo, alla incentivazione del progresso tecnologico e alla promozione del consumo del riso - si fa rinvio alle ampie ed articolate relazioni sui bilanci consuntivi degli esercizi oggetto di referto.

Nell'ambito dei predetti settori, pertanto, si procederà esclusivamente ad una sintetica indicazione dei compiti svolti con particolare riguardo a quelli meritevoli di più specifica evidenziazione.

A) La difesa del mercato risicolo

A tale attività sono riferibili:

- le presenze settimanali al Comitato di gestione cereali e riso a Bruxelles presso la Commissione della C.E.E., nonché alle periodiche riunioni del "Gruppo esperti del riso" della C.E.E.; la partecipazione, in supporto del Ministero dell'agricoltura, al Consiglio dei Ministri agricoli C.E.E. ed ai Comitati speciali dell'agricoltura, quando si tratti di questioni di politica agricola C.E.E. riguardanti il settore del riso; la partecipazione di riunioni presso l'U.N.I. (Ente Italiano Unificazione) e l'I.S.O. (International Organization Standardization), presso la

²³ - I dati e le notizie contenute nel presente paragrafo sono stati ricavati dalle relazioni del Comitato di presidenza sui bilanci consuntivi annuali, nonché dalle risposte dell'Ente, a seguito di richieste istruttorie, fornite con nota n. 11023 dell'8 ottobre 1992, n. 3664 del 23 ottobre 1992 e n. 12148 del 6 novembre 1992.

Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi, la Sottocommissione cereali e la Commissione consuntiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fito-patologica;

- i contatti con il Ministero dell'agricoltura per l'esame delle problematiche di settore in sede comunitaria e nazionale;

- i controlli connessi alla vigilanza del commercio interno del riso espletati fino al 1988, ai sensi del D.M. 16 dicembre 1958, in qualità di Istituto principale per la vigilanza in esecuzione della L. 19 marzo 1958, n. 325. Dopo la revoca di tali compiti, a seguito dell'istituzione di un Ispettorato centrale repressione frodi presso il Ministero dell'agricoltura e foreste, ai sensi del D.L. 18 giugno 1986 n. 282, convertito in L. 7 agosto 1986, n. 462, è stata, peraltro, stipulata in data 27 ottobre 1989 tra detto Ispettorato e l'Ente Risi una convenzione della durata di 36 mesi con la quale si prevedono da parte di quest'ultimo, l'espletamento dei controlli già in precedenza effettuati e l'addestramento di personale specializzato da utilizzare presso gli Uffici repressioni e frodi;

- lo svolgimento, limitatamente ad un periodo del 1987, delle incombenze connesse all'espletamento delle procedure di aggiudicazione, controllo e liquidazione delle operazioni in conto aiuti alimentari C.E.E.; con Reg. C.E.E. n. 2200/87 dell'8 luglio 1987, infatti, dette operazioni sono ricadute sotto la diretta gestione della Commissione;

- l'espletamento delle procedure burocratiche amministrative svolte nel 1987 per conto del FAI e nel 1987, 1988 e 1989 per conto della Direzione generale del Ministero degli esteri per la cooperazione allo sviluppo - sulla base di due distinte convenzioni stipulate rispettivamente in data

29 gennaio 1986 e 30 luglio 1987 - per l'accreditamento ai menzionati organi delle restituzioni erogate dalla C.E.E nei casi di aiuti alimentari disposti dai governi nazionali;

- l'espletamento per conto della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, limitatamente agli esercizi 1987 e 1988, dei controlli quali-quantitativi all'imbarco del riso nelle operazioni di aiuto alimentare a Paesi terzi;

- l'erogazione, entro il 31 luglio di ogni anno, dell'aiuto comunitario alle sementi di riso certificato;

- l'espletamento, a seguito del compito assegnato con D.L. 25 marzo 1988 n. 118, dei controlli relativi all'aiuto C.E.E. alla produzione di riso di tipo indica e relativa erogazione;

- la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione agli operatori dei dati riguardanti superfici coltivate a risaia, produzioni ottenute e vendite effettuate;

- lo svolgimento, negli anni 1987-1989, di indagini conoscitive, presso le più importanti aziende risicole, sui rispettivi programmi di investimento varietali;

- il mantenimento in esercizio, per le esigenze degli operatori che ne fanno richiesta di impianti di essiccazione che hanno avuto la seguente movimentazione:

anni	impianti	n° località	quantità essicate
1987	36	30	tons. 15.000
1988	32	27	" 12.600
1989	25	21	" 10.000
1990	26	22	" 9.000
1991	25	23	" 4.900

La quantità essicata risulta, pertanto, in progressiva diminuzione tanto che nel 1991, pur in presenza di una

eccezionale produzione, si è ridotta ad un terzo rispetto a quella del 1987.

Ritiene, pertanto, la Corte che l'Ente debba procedere tempestivamente ad una indagine sulle esigenze effettivamente avvertite dagli operatori al fine di procedere ad una coerente e programmata politica degli investimenti nel settore;

- il mantenimento in esercizio di impianti per lo stoccaggio del risone che nel 1987, 1988, 1989, in mancanza di ricorso all'organismo di intervento, sono stati in parte messi a disposizione degli operatori interessati;

- lo stoccaggio - eseguito nel 1990 e nel 1991 in qualità di organismo di intervento utilizzando anche magazzini di terzi - resosi necessario a seguito della caduta dei prezzi sul mercato che ha comportato la seguente movimentazione del prodotto:

Anni	Impianti	Acquisti	Vendite	Rimanenze
	Ente	(aprile-agosto)	(agosto-dic.)	al 31.12.90
1990	12	tons. 49.017	tons. 36.529	tons. 12.488
oltre a	impianti	"	"	"
	terzi	60.555	9.577	50.978
Totale		109.572	46.106	63.466

1991	n. 12 impianti dell'ente e magazzini di terzi			
	Rimanenze 1990	tons. 63.466		
	Ritiri 1991	" 183.403		
	Totale	" 246.869		

Aggiudicati dall'1.1 al 31.12.91	" 98.798
Rimanenze al 31.12.91	" 148.071

B) L'incentivazione del progresso tecnologico è stata effettuata soprattutto mediante le attività del Centro di ricerche sul riso e degli Uffici di assistenza tecnica e sperimentazione presenti in tutte le principali zone risicole.

In particolare, presso il predetto Centro - che è stato oggetto di cospicui investimenti a seguito della sua ricostruzione in Castel d'Agogna decisa dall'Ente, iniziata nel 1987 e ultimata nel 1989 - sono proseguiti gli studi e le ricerche applicate nei settori del miglioramento genetico, dell'agronomia, della biochimica e merceologia, della biometria e dell'inquinamento.

Sono state attuate e portate a termine nelle singole campagne risicole numerose prove varietali e dimostrative (96 prove nel 1987, 80 prove nel 1988, 76 prove nel 1989, 64 prove nel 1990 e 73 prove nel 1991) le cui risultanze hanno formato oggetto di specifiche relazioni tecniche trasmesse a tutti i produttori risicoli.

Ai fini del mantenimento in purezza delle varietà di riso, di cui l'Ente è responsabile, sono stati prodotti, utilizzando qualificate aziende moltiplicatrici e tenendo conto delle richieste e prenotazioni da parte dei risicoltori, quantitativi di seme pre-base e seme-base che sono stati certificati.

Sono stati svolti, inoltre, negli anni 1987, 1988 e 1989, seminari di aggiornamento riservati ai tecnici dell'Ente, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e delle organizzazioni professionali dei produttori; in particolare nel 1987, tecnici qualificati dell'Ente hanno partecipato in qualità di docenti o relatori a conferenze organizzate da altre istituzioni.

Nel periodo in esame sono stati gratuitamente inviati a tutti i risicoltori e gli operatori l'ormai ultrantennale pubblicazione mensile stampata in 11.000

copie "Il Risicoltore", organo ufficiale dell'Ente e periodico di informazione di tutti i problemi tecnici ed economici, e agli operatori del settore il settimanale "Informazioni risiere" ciclostilato in 360 copie.

Una sola volta, invece, è stata pubblicata "Euroryza" che secondo il progetto iniziale doveva essere una pubblicazione con cadenza semestrale.

Nell'ambito dell'attività di incentivazione possono inquadrarsi le seguenti convenzioni stipulate dall'Ente con:

- l'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma per la realizzazione di un progetto di ricerca e sperimentazione risicola (1985 - durata 3 anni);
- l'Università cattolica per la realizzazione di un programma di ricerca nel settore delle biotecnologie applicate al riso (una nel 1987 - durata 1 anno ed una nel 1988 - durata 3 anni);
- il Ministero dell'agricoltura e foreste, per lo svolgimento in un primo tempo del 1° e 2° e successivamente del 3°, 4° e 5° anno di attività del programma straordinario di ricerca concernente la lotta biologica ed integrata per la difesa delle colture agrarie e delle piante forestali (1988 - anni di riferimento 1988 e 1989; 1990 - anni di riferimento 1990, 1991 e 1992);
- l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia (ERSAL) per il progetto "Servizio Agronometeorologico Regionale" (SAR) (1989 - durata 5 anni tacitamente rinnovabile);
- il Ministero dell'agricoltura e foreste per l'effettuazione di prove agronomiche prima su 28 varietà di riso (convenzione del 1990) e poi (convenzione del 1991) su 15 varietà di riso;
- l'Università degli studi della Tuscia per il finanziamento di una borsa di studio per il corso di

dottorato in "Genetica e miglioramento genetico delle colture mediterranee (1990 - durata 3 anni);

- l'ISTAT per il rilevamento presso le aziende che coltivano riso di dati relativi alle superfici e alla produzione raccolta.

C) La promozione del consumo del riso a partire dal 1982 è stata gradualmente potenziata con un incremento di fondi all'uopo destinati - salvo una notevole contrazione subita nel 1990 e nel 1991 e determinata ad avviso dell'Ente dal maggior impegno finanziario derivante dagli interventi praticati sul mercato in tali anni - i quali nel 1989 hanno raggiunto, tenendo anche conto dei finanziamenti disposti dal Ministero dell'agricoltura e foreste, quasi 2.600 milioni.

Tra le attività svolte si ricordano:

- la prosecuzione nelle scuole elementari dell'azione - iniziata nell'anno scolastico 1981/82 a scopo di educazione alimentare e che gradualmente ha interessato 12 Regioni - svolta proponendo una ricerca collettiva di classe mediante il concorso a premi "Conosci il riso?";

- la sostituzione, a partire dal 1987, dello spot televisivo "il Risottino" con inserzioni a doppia pagina sulla stampa periodica specificamente selezionata rispetto a lettore responsabile della preparazione di pasti; tale campagna, svoltasi nel 1987 e nel 1988, è stata affiancata dalla pubblicazione di articoli giornalistici e servizi televisivi;

- la conclusione, nel 1987, di una poderosa indagine affidata dall'Ente alla società svizzera GIRA per una ricerca riguardante il prodotto riso sui mercati dei paesi comunitari della Svizzera e dell'Austria al fine di favorire una maggiore penetrazione del riso italiano;

- la realizzazione nel 1989 di uno spot televisivo mandato in onda nell'autunno sulla R.A.I., oltre che su una

televisione privata unitamente a sponsorizzazioni di trasmissioni di cucina;

- l'affissione a Roma e a Milano nell'autunno 1989 di manifesti con un nuovo soggetto ispirato allo spot televisivo;

- gli assidui contatti con il Ministero dell'agricoltura e foreste e con l'I.C.E. per la promozione del consumo del riso in Italia, nell'ambito della ristorazione, e all'estero, prima in Grecia e poi in Inghilterra;

- lo sviluppo del programma "Il Riso nella ristorazione" che, a seguito di apposita convenzione con il Ministero dell'agricoltura e foreste, ha consentito, tra l'altro, la realizzazione del volume "Il Riso nella ristorazione" (tradotto in inglese e stampato anche in tale lingua in 5.000 copie), un concorso rivolto a tutti i cuochi italiani sul tema "Il riso incontra i grandi cuochi", seminari regionali per le scuole alberghiere, campagne stampa etc.;

- la presenza dal 15 al 19 settembre 1990 alla Fiera internazionale dell'industria alimentare "Euroalimenta '90" di Verona;

- la sponsorizzazione nel 1990 di rubriche televisive su televisione privata;

- l'inserimento su Videotel di 12 ricette promozionali mantenuto per tutto il 1990;

- la partecipazione a numerose manifestazioni e fiere;

- lo svolgimento, in occasione dei mondiali di calcio, del progetto "menù del mondiale";

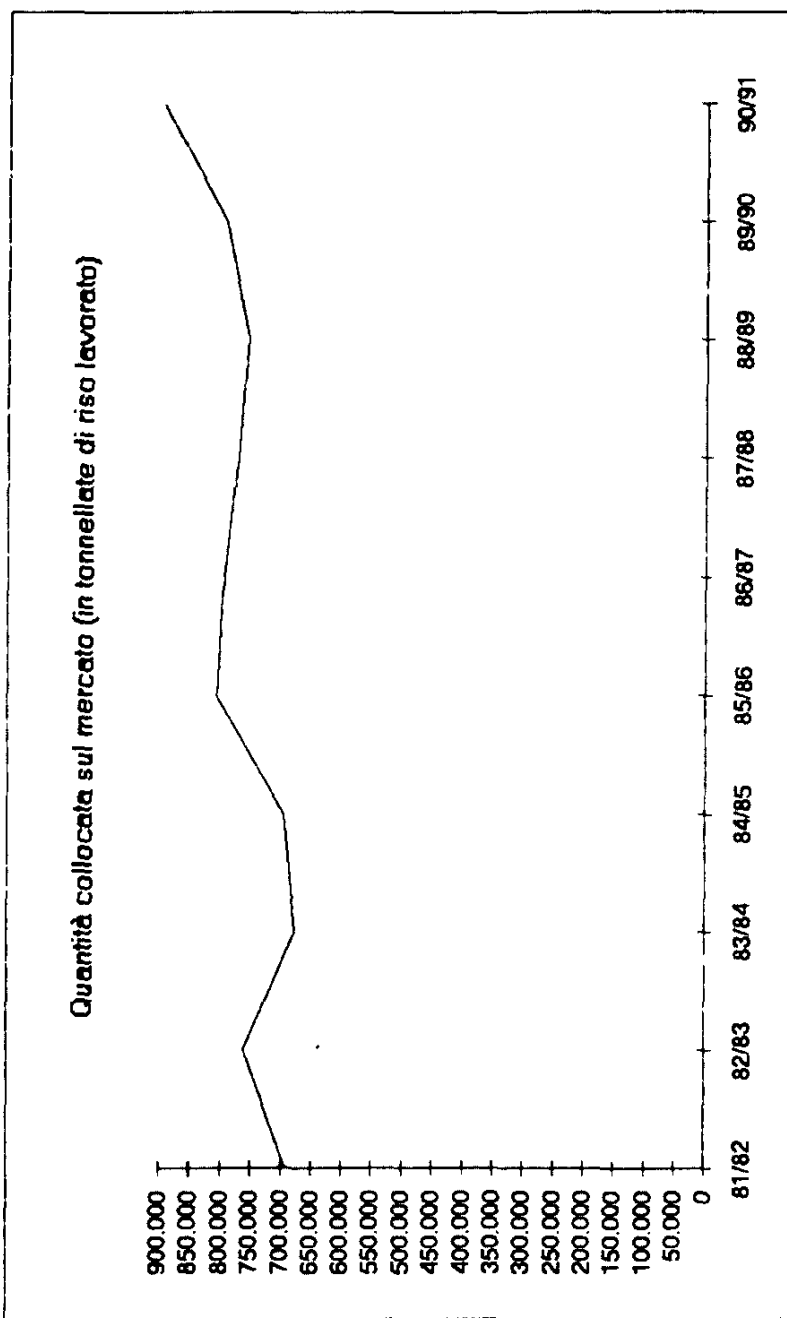
- il contributo versato nel 1991 alla Società "Riso" per la promozione del consumo del riso in Svizzera.

8.- LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' NELL'ANALISI DEL MERCATO

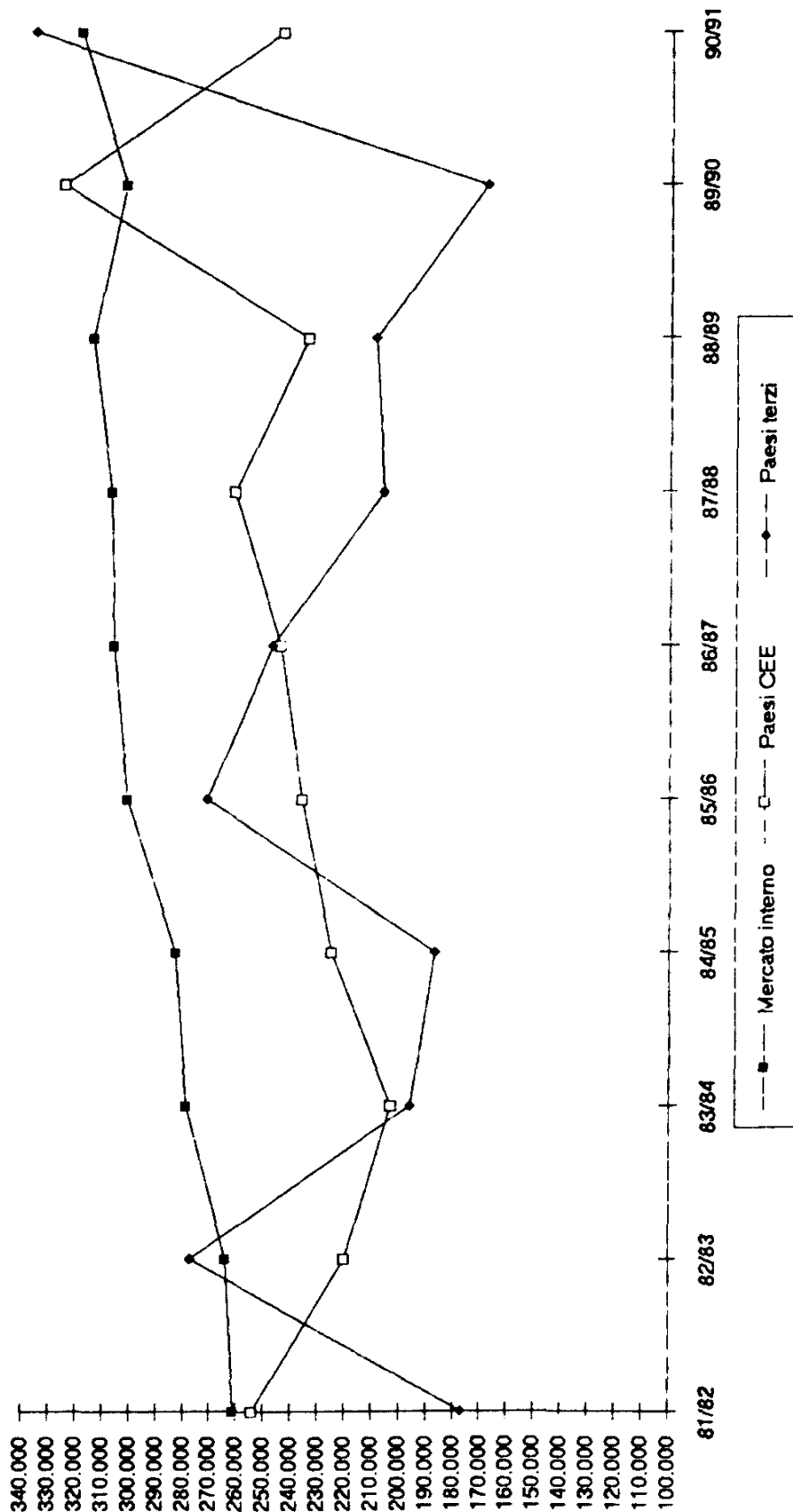
Terminata l'esposizione delle attività svolte appare utile, al fine di trarne elementi per una valutazione delle medesime, verificare, utilizzando e rielaborando i dati dell'Ente, l'andamento del mercato nell'ultimo decennio sia mediante i suoi dati aggregati che attraverso l'analisi segmentata nel mercato interno, in quello comunitario e, infine, in quello dei paesi terzi.

I prospetti che seguono espongono il processo di collocamento complessivo e per aree del riso:

Anni	Mercato interno	Paesi CEE	Paesi terzi	Totale
81/82	261.000	254.000	177.000	692.000
82/83	264.000	220.000	277.000	761.000
83/84	279.000	203.000	196.000	678.000
84/85	283.000	225.000	187.000	695.000
85/86	301.000	236.000	271.000	808.000
86/87	306.000	244.000	247.000	797.000
87/88	307.000	261.000	206.000	774.000
88/89	314.000	234.000	209.000	757.000
89/90	302.000	325.000	168.000	795.000
90/91	319.000	244.000	336.000	899.000



Quantità collocate nel mercato ripartite tra Mercato Interno, Paesi CEE, Paesi terzi (in ton. di riso lavorato)



Dal primo grafico si rileva che il collocamento complessivo è andato aumentando; peraltro, il mercato non è stato in grado di assorbire tutta la produzione ottenuta nelle campagne 89/90 e 90/91 che ha avuto un notevole incremento sia in ragione della maggior superficie coltivata che del maggior rendimento Kg/ha.

Il secondo grafico evidenzia un lieve incremento del consumo interno, un andamento altalenante nell'area comunitaria - determinato da una flessione verificatasi nei principali mercati e, per contro, da un contingente ed eccezionale assorbimento da parte della Spagna e del Portogallo anche a causa della siccità che ha afflitto quei paesi - e una compensazione, sia pure parziale, da parte dei paesi terzi, del mancato collocamento nell'ambito C.E.E. del surplus di produzione ottenuta nel 90/91.

Il preoccupante discontinuo collocamento del riso italiano sul mercato comunitario induce a sollecitare una più efficace programmazione degli interventi che, individuate le cause che indirizzano ed orientano il consumo del riso, favoriscano lo sviluppo del commercio del prodotto italiano.

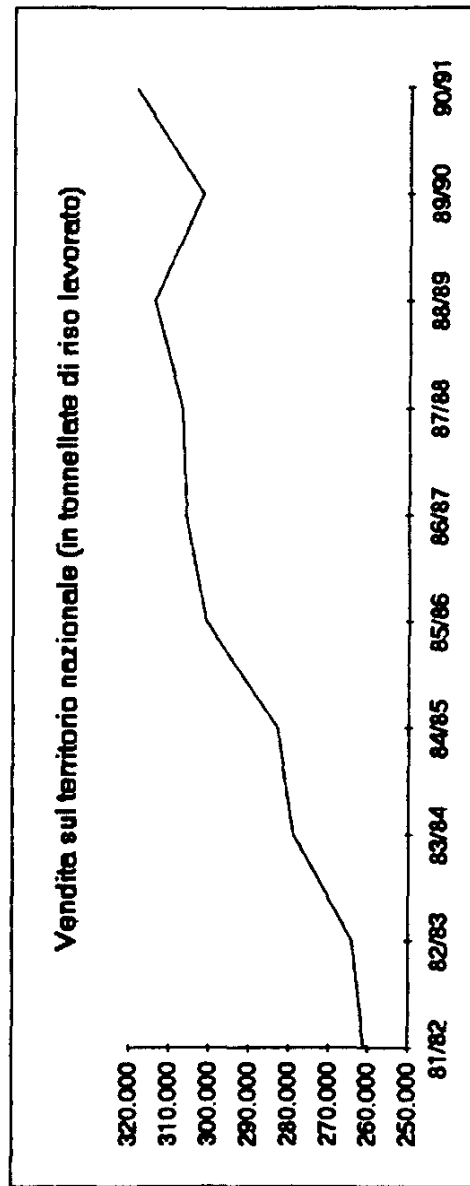
Il prospetto che segue espone l'andamento del consumo sul mercato interno.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esercizi comm. II	Quantità tonn. (riso lavorato)	Indice	Popolazione italiana	Aumento popol. anno preced.	Consumo pro-capite Kg.	Attività promozionale spese (in milioni di lire)	MAF
81/82	261.000	100	56.742.468		4,59		
82/83	264.000	101	56.929.101	+0,33%	4,83		
83/84	279.000	107	57.080.498	+0,27%	4,88	621,06	
84/85	283.000	108	57.202.345	+0,21%	4,94	805,15	
85/86	301.000	115	57.290.519	+0,15%	5,25	1.225,68	
86/87	306.000	117	57.399.108	+0,18%	5,33	1.397,42	
87/88	307.000	118	57.504.691	+0,18%	5,33	1.388,19	147,00
88/89	314.000	120	57.576.429	+0,12%	5,45	1.969,26	630,35
89/90	302.000	116	57.746.163	+0,29%	5,22	480,97	447,19
90/91	319.000	122	57.782.175	+0,06%	5,52	122,20	

a) dati ricavati dall'Annuario n. 3 ed. '92 Popolazione, movimento anagrafico dei Comuni anno '90'

b) dato anagrafico provvisorio al 31.12.91



Dai dati soprariportati si rileva che in un decennio il consumo, se si tiene anche conto dell'incremento della popolazione, è cresciuto di poco più del 20% e che, a partire dall'86/87, è sostanzialmente stabile.

Il prospetto e il grafico che seguono espongono, a partire dal 1985/86, l'andamento in dettaglio delle vendite nei paesi membri della C.E.E.

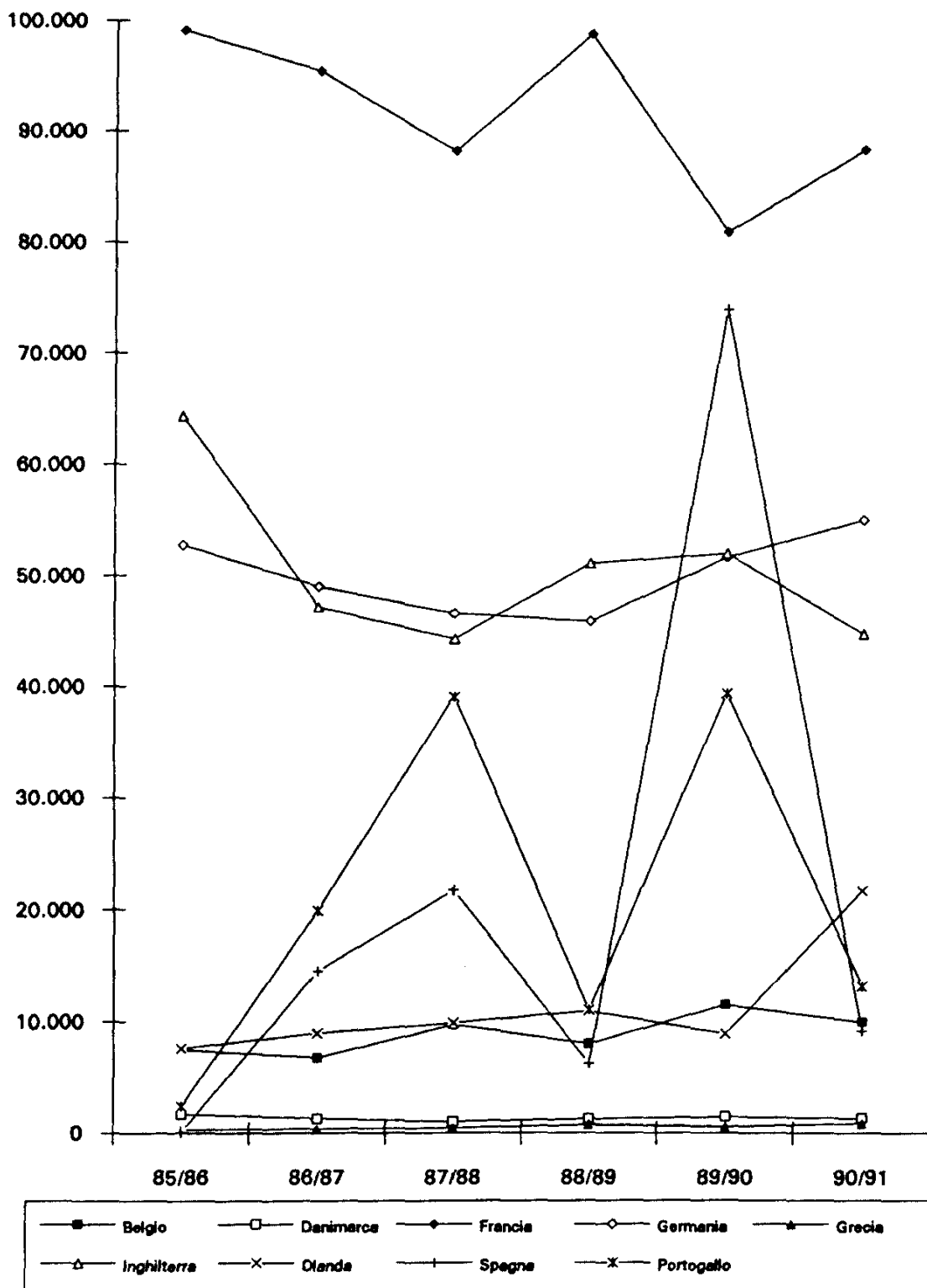
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VENDITE VERSO LA CEE
(in tonnellate di riso lavorato)

	85/86	86/87	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	87/88	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	88/89	Variazione quantitativa	Variazione percentuale
Belgio	7.504	6.762	-742	-9,9	9.750	+2.988	+44,2	7.997	-1.753	-18,0
Danimarca	1.675	1.311	-364	-21,7	1.004	-307	-23,4	1.242	-238	+23,7
Francia	99.026	95.375	-3.651	-3,7	88.078	-7.297	-7,7	98.674	+10.596	+12,0
Germania	52.729	48.990	-3.739	-7,1	46.533	-2.457	-5,0	45.811	-722	-1,6
Grecia	268	345	+77	+28,7	460	+115	+33,3	754	+294	+63,9
Inghilterra	64.320	47.127	-17.193	-26,7	44.239	-2.888	-6,1	51.069	+6.830	+15,4
Irlanda	67	69	+2	+3,0	211	+142	+205,8	41	-170	-80,6
Lussemburgo	67	69	+2	+3,0	25	-44	-63,8	22	-3	-12,0
Olanda	7.638	8.970	+1.332	+17,4	9.901	+931	+10,4	10.929	+1.028	+10,4
Spagna	67	14.559	+14.492	+21.729,8	21.732	+7.173	+49,3	6.236	-15.496	-71,3
Portogallo	2.412	19.941	+17.529	+826,7	39.040	+19.099	+95,8	11.015	-28.025	-71,8

	89/90	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	90/91	Variazione quantitativa	Variazione percentuale
Belgio	11.510	+3.513	+43,9	9.922	-1.588	-13,8
Danimarca	1.424	+182	+14,7	1.314	-110	-7,7
Francia	80.850	-17.824	-18,1	88.249	+7.399	+9,2
Germania	51.636	+5.825	+12,7	54.934	+3.298	+6,4
Grecia	545	-209	-27,7	828	+283	+51,9
Inghilterra	51.996	+927	+1,8	44.679	-7.317	-14,1
Irlanda	78	+37	+90,2	143	+65	+83,3
Lussemburgo	20	-2	-9,1	22	+2	+10,0
Olanda	8.890	-2.039	-18,7	21.647	+12.757	+143,5
Spagna	73.840	+67.604	+1.064,1	9.151	-64.689	-87,6
Portogallo	39.341	+28.326	+257,2	13.129	-26.212	-66,6

VENDITE VERSO LA CEE



Dai diagrammi distinti per Paese si rileva che - a parte le impennate nelle esportazioni verso Spagna e Portogallo nel 1987/88 e in particolare nel 1989/90 per le cause climatiche già evidenziate - nel periodo oggetto di referto complessivamente considerato, le vendite verso i principali Paesi si sono fortemente contratte e che, con particolare riferimento alla Francia che è il maggior importatore di riso italiano, si è registrato nell'89/90 un collocamento di 80.850 tons. contro le 99.026 dell'85/86.

Le cause di tale andamento sono state individuate dall'Ente anche attraverso un'apposita indagine di mercato svolta da una ditta specializzata:

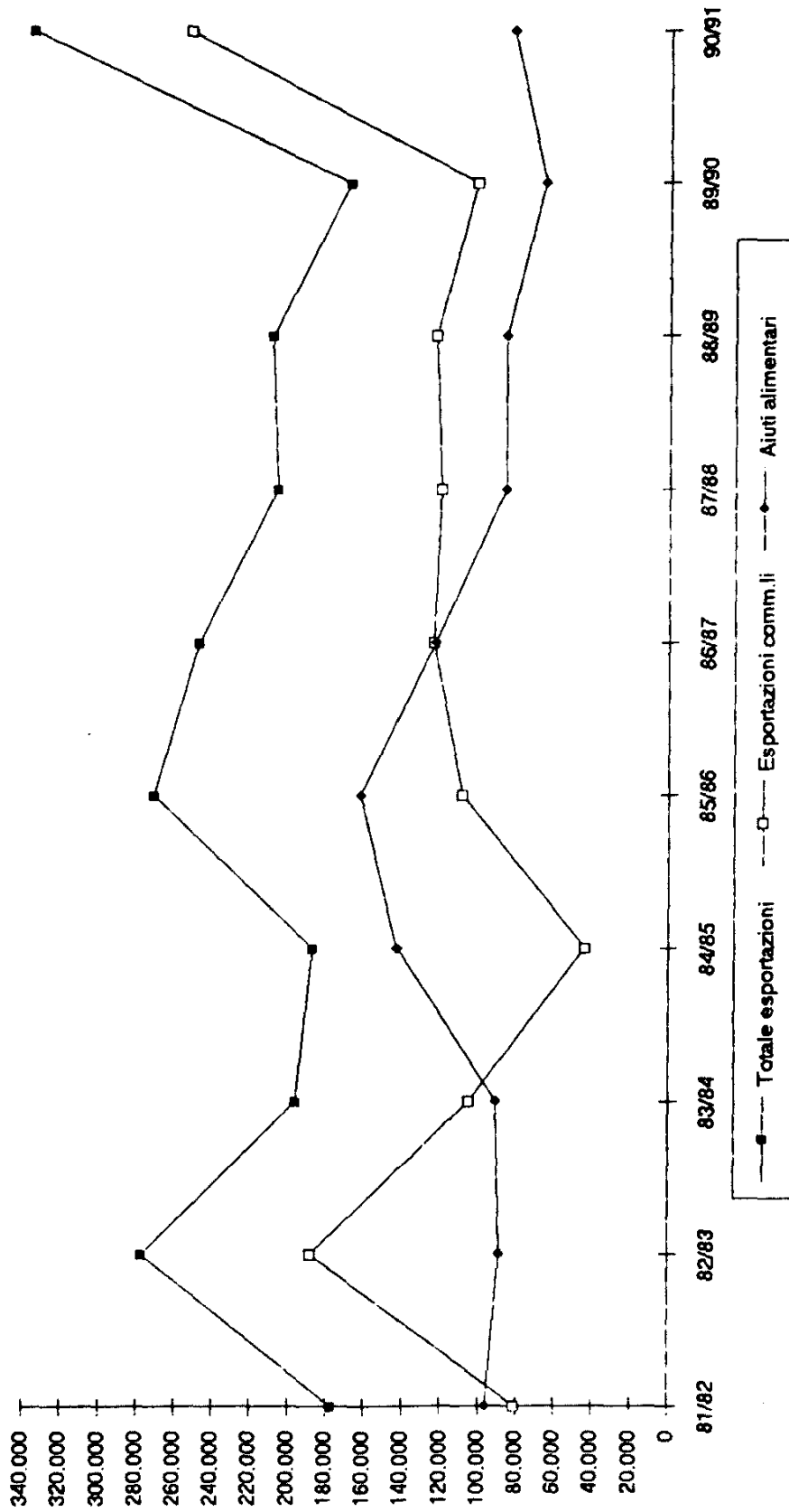
- 1) in consistenti importazioni di riso parboiled proveniente da Paesi terzi e favorite anche da accordi GATT;
- 2) nella propensione al consumo della predetta qualità di riso;
- 3) nella preferenza accordata dal consumatore nord europeo a tipi di riso con elevata consistenza e bassa collosità;
- 4) nella mancanza di offerta da parte italiana di riso Patna;
- 5) nella mancanza, sino al 1990, di un marchio di origine per la commercializzazione.

L'Ente, al riguardo, dopo aver proceduto al deposito presso l'Ufficio brevetti e marchi di uno specifico marchio ne ha ottenuto la registrazione in data 23.4.1990; tale marchio è stato altresì registrato in pari data presso l'OMPI di Ginevra ²⁴.

²⁴ Chiarimento fornito dall'ente con nota 23 dicembre 1992 n. 13738.

Il grafico che segue espone l'andamento delle esportazioni verso i paesi terzi; per una migliore intellegibilità del fenomeno il dato complessivo è stato disaggregato per ripartirlo tra aiuti ed esportazioni commerciali.

ESPORTAZIONE PAESI TERZI (in ton. di riso)



Le esportazioni verso i paesi terzi rappresentano normalmente la differenza tra la disponibilità totale e le quantità collocate sul mercato interno (comprehensive degli stocks presso i produttori) e su quello comunitario.

Fino al 1988 la predetta quantità differenziale è stata esportata annualmente per intero.

Nella campagna 89/90, invece, una notevole giacenza di riso è rimasta presso l'organismo di intervento e riportata alla nuova gestione del 90/91, anno in cui è stata collocata presso i paesi terzi l'eccezionale quantità di tons. 336021.

A conclusione delle analisi effettuate ritiene la Corte che, al fine di favorire il collocamento del riso italiano sul mercato interno e comunitario, l'Ente debba procedere ad una più attenta ed efficace programmazione delle proprie attività:

- sotto il profilo della tutela del mercato da realizzare anche attraverso un più inciviso contributo agli organi governativi deputati alla determinazione della politica comunitaria, perchè si evitino penalizzazioni del mercato risicolo nella stipulazione di accordi GATT;
- sotto il profilo della incentivazione tecnologica sviluppando adeguatamente la ricerca delle produzioni varietali per indirizzare e sostenere le scelte di colture di varietà di riso particolarmente richieste;
- sotto il profilo della promozione del consumo attraverso idonee ed articolate iniziative la cui efficacia deve essere periodicamente verificata per una ottimizzazione delle risorse al riguardo utilizzate.

9. - LA GESTIONE E LA VIGILANZA MINISTERIALE

L'Ente non dispone di un regolamento interno di amministrazione e contabilità ma opera, come ha chiarito ²⁵, seguendo le norme e le procedure che sono imposte dal tipo di contabilità adottata.

Tale modus operandi, peraltro, non soddisfa le esigenze di certezza delle regole cui deve ispirarsi l'attività gestoria di un Ente pubblico sia con riguardo alle procedure che a tali fini debbono essere seguite che con riferimento ai limiti dell'esplicazione dei poteri discrezionali dei propri organi e, pertanto, si richiama l'attenzione dell'Ente e del Ministero di vigilanza sulla necessità di emanare al più presto un regolamento di amministrazione e contabilità che disciplini tra l'altro l'obbligo, già segnalato dalla Corte nelle precedenti relazioni al Parlamento, della compilazione di annuali bilanci preventivi e consuntivi di competenza con l'adozione di un'analitica contabilizzazione finanziaria.

L'Ente, infatti, in passato si è limitato ad effettuare in sede di delibera della misura del "diritto di contratto", una mera valutazione delle prevedibili necessità per il perseguimento dei fini istituzionali ed ha precisato, da ultimo ²⁶, nell'erroneo convincimento della propria natura pubblica economica, di non essere tenuto alla redazione di un bilancio finanziario di competenza preventivo e consuntivo avendo esclusivamente l'obbligo - che l'art. 25, ultimo comma, della L. 5 agosto 1978 n. 468,

25 - Notizie fornite dall'Ente con nota n. 12148 del 6 novembre 1992.

26 - Risposta fornita, a seguito di richiesta di chiarimenti, con nota n. 11023 dell'8 ottobre 1992.

così come modificato dall'art. 21 del D.L. 12 settembre 1983 n. 463 convertito in L. 11 novembre 1983 n. 638 pone per gli enti economici - di elaborare esclusivamente previsioni e consuntivi in termini di cassa.

Tali consuntivi sono stati trasmessi, a termini di Statuto, al Ministero dell'agricoltura e foreste per l'approvazione come risulta del seguente prospetto:

APPROVAZIONE CONSUNTIVO

<u>APPROVAZIONE</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>1991</u>
CONS. AMM.NE	10.5.88	3.5.89	30.4.90	24.4.91	30.4.92
MIN.RO AGRIC.	14.7.88	31.5.89	22.6.90	31.7.91	

10. - IL CONTO DI ESERCIZIO

Per una valutazione di sintesi è stato elaborato il seguente prospetto riassuntivo:

(in milioni di lire)

	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Totale rendite	14.557,9	13.771,5	13.832,5	14.854,1	15.250,6	16.404,6
Totale spese	12.776,5	12.274,2	12.781,2	14.720,9	14.952,7	15.357,8
Eccedenza d'esercizio	1.781,4	1.497,3	1.051,3	133,2	297,9	1.046,8
Totale	14.557,9	13.771,5	13.832,5	14.854,1	15.250,6	16.404,6

Da tali dati si evidenzia che l'avanzo d'esercizio è andato decrescendo nettamente nei primi tre anni del periodo considerato (-15,9% nel 1987, -29,8% nel 1988, -87,3% nel 1989). Nel 1990 - tenendo, peraltro, conto del fatto che nell'anno precedente il risultato positivo presentava un margine modesto - vi è stata una relativa espansione dell'eccedenza che si è ulteriormente consolidata nel 1991 essendo stato ricompreso, in tale esercizio, tra le rendite diverse, il maturato rimborso forfettario delle spese relative allo stoccaggio del risone confluito nei magazzini dell'Ente che ha operato in qualità di organismo di intervento.

Deve, peraltro, precisarsi che il risultato degli anni da ultimo indicati non appare del tutto attendibile in quanto avendo l'Ente operato in qualità di organismo di intervento - alle cui esigenze deve provvedersi con la principale rendita costituita dal diritto di contratto la cui misura viene fissata anche in funzione di tale attività

- gli elementi positivi e negativi della relativa gestione e di pertinenza dell'Ente sarebbero dovuti transitare tutti per il conto di esercizio; per quanto concerne il 1990, invece, l'attività gestoria dell'intervento che deve fare carico al bilancio dell'Ente si evidenzia soltanto attraverso alcune poste dello stato patrimoniale che non trovano preventiva puntuale corrispondenza nel conto di esercizio il cui risultato, pertanto, ne risulta alterato. Ad analoga conclusione si perviene in ordine al risultato del 1991 in quanto, pur avendo l'Ente riportato tra le rendite del conto di esercizio la partita integrativa concernente il rimborso forfettario maturato per le spese sostenute per l'intervento, non sono state indicate tra le spese, come necessario, tutti gli elementi di costo quali gli oneri di finanziamento.

Tornando, quindi, all'analisi generale dei dati può rilevarsi che le rendite dell'Ente, salvo che nel 1987 in cui sono diminuite del 5,4% rispetto al 1986, a partire dal 1988 hanno registrato incrementi rispettivamente dello 0,44%, del 7,38%, del 2,66% e del 7,57%. Le spese, invece, dopo una diminuzione nel 1987 del 3,93%, hanno subito un aumento, negli anni successivi, del 4,13%, del 15,17%, dell'1,57% e del 2,71%.

Le spese, pertanto, nel 1988 e nel 1989 sono aumentate in misura superiore rispetto alle entrate, mentre l'incremento relativamente modesto riscontrato nel 1990 e nel 1991 è da attribuire ad una forte contrazione delle spese per la promozione del consumo del riso che, con riferimento al 1989, è stata rispettivamente del -24,42% e del -93,80%, senza la quale nei predetti esercizi non si sarebbe potuto conseguire un avanzo.

Le eccedenze d'esercizio sono state destinate dall'Ente nel modo seguente:

Es. 1987 - fondo di riserva	300,0
- fondo promozione riso	697,3
- fondo manutenz. immobili, impianti	500,0
Es. 1988 - fondo di riserva	400,0
- fondo opere nuove	651,3
Es. 1989 - fondo opere nuove	133,2
Es. 1990 - fondo riserva organismo intervento	297,9
Es. 1991 - fondo riserva organismo intervento	250,0
- fondo promozionale	796,8

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati riguardanti le rendite e le spese dell'Ente relativi agli esercizi in esame.

Si deve precisare al riguardo che saranno evidenziate e commentate essenzialmente le poste più significative a seguito del controllo di gestione effettuato ai fini di una adeguata valutazione dei risultati conseguiti dall'ente; pertanto, pur non omettendo di sottolineare le patologie anche formali riscontrate nell'esame degli elementi che concorrono alla formazione dei documenti di bilancio, si fa rinvio alle relazioni allegate per una puntuale descrizione dei contenuti delle singole voci la cui mera ripetizione, peraltro, non appare di alcuna utilità per la verifica della rispondenza a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività dell'Ente.

CONTO D'ESERCIZIO
(in milioni di lire)

<u>RENDITE</u>	1986	1987	1988	1989	1990	1991
- Diritti di contratto su vendite	11.322,5	10.968,6	10.562,0	11.027,8	11.577,6	13.387,8
- Interessi su titoli	411,4	365,9	440,5	558,2	500,1	541,7
- Interessi attivi	247,2	200,7	151,5	130,3	162,9	110,8
- Reddito degli immobili	348,8	381,6	449,2	451,2	477,5	495,7
- Rendite diverse	1.640,1	1.311,4	1.135,7	683,7	747,8	1.383,8
- Essicazione risone	484,9	445,4	378,5	293,8	330,0	212,8
- Risone da seme	103,0	97,9	96,3	100,2	86,5	89,8
- Plusvalenze da cessioni			492,9	775,8	657,6	6,9
- MAF - Iniziative promozionali			125,9	630,2	446,6	
- Plusvalenze da tassare				38,4	38,4	38,4
- Rimanenze varietà di riso				164,5		
- Nuova varietà Prometeo					225,6	
- Risone Indica						136,9
	14.557,9	13.771,5	13.832,5	14.854,1	15.250,6	16.404,6

CONTO D'ESERCIZIO
(in milioni di lire)

	1986	1987	1988	1989	1990	1991
SPESE						
Divulgazione ed addestramento	125,7	120,6	225,5	184,7	167,1	207,5
Centro ricerche sul riso di Mortara	231,7	328,2	325,8	449,9	459,7	485,6
Manutenzione immobili, impianti, essiccatoi	722,0	581,7	453,7	345,3	754,1	1.733,0
Generali diverse	534,5	270,6	237,6	141,2	170,1	174,6
Amministrazione	1.197,6	1.178,9	1.333,8	1.332,8	1.796,2	2.416,7
Oneri per il personale	7.848,4	7.645,0	7.507,0	7.550,9	8.661,2	8.710,4
Imposte e tasse	313,0	252,3	289,8	419,0	362,1	574,8
Promozione consumo riso	1.225,7	1.397,4	1.388,2	1.969,3	481,0	122,2
Interessi passivi	18,0	17,0	14,8	12,4	9,8	8,3
Ammortamenti	423,2	392,6	407,7	526,3	667,6	694,4
Risorse da seme	102,6	88,8	98,1	97,1	89,6	75,9
Sopravvenienze passive	34,1	0,7	6,3	145,8		5,1
Minusvalenze da cessioni		0,4				0,2
Accantonamento plusvalenze			345,9			
MAF - Iniziative promozionali			147,0			
Accantonamento a opere nuove				630,4	447,2	
Varietà in corso d'iscrizione				748,0	634,1	
Minusvalenze da valutazione titoli				167,8		
Nuova varietà Prometeo					16,8	
Risorse Indica					236,1	
TOTALE	12.776,5	12.274,2	12.781,2	14.720,9	14.952,7	149,1
ECCEDENZA DI ESERCIZIO	1.781,4	1.497,3	1.051,3	133,2	297,9	15.357,8
	14.557,9	13.771,5	13.832,5	14.854,1	15.250,6	16.404,6

Le rendite

Tra le rendite dell'Ente quella prevalente è costituita dal "diritto di contratto" che rappresenta circa l'80% delle entrate.

In base alla normativa vigente ²⁷ l'intera produzione nazionale è assoggettata al "diritto di contratto" al cui pagamento è tenuto il compratore su ogni contratto di compravendita nella misura fissata entro il 15 settembre di ogni anno del Consiglio di amministrazione dell'Ente ed approvata dal Ministero dell'agricoltura e foreste di concerto con quelli dell'industria e commercio e del tesoro.

I quantitativi rimasti invenduti a fine campagna presso i produttori o l'organismo di intervento vengono aggiunti alla produzione dell'annata successiva per calcolare la quantità di riso soggetta al "diritto di contratto" e che, pertanto, nel periodo in esame risulta così determinata:

²⁷ - R.D.L. 11 agosto 1933 n. 1183, convertito in L. 28 dicembre 1933 n. 1932 e successive modificazioni, tra le quali in particolare quelle apportate dal R.D.L. 12 ottobre 1939 n. 1682 convertito in L. 29 aprile 1940 n. 497.

	(in tons.)				
	1986/1987	1987/1988	1988/1989	1989/1990	1990/1991
Produzione risone	1.143.081	1.094.509	1.149.623	1.311.386	1.454.854
reimpieghi aziendali (-)	41.162	43.062	44.536	44.942	45.105
cali (-)		121	54		
Produzione netta	1.101.919	1.051.326	1.105.033	1.266.444	1.409.749
Stock c/o produttori 1.9 (+)	18.382	22.064	17.192	19.445	18.903
" " 31.8 (-)	22.064	17.192	19.445	18.903	21.619
Produz. disponibile	1.098.237	1.056.198	1.102.780	1.266.986	1.407.033
Stock da intervento 1.9 (+)					109.230
" " 31.8 (-)				109.230	177.481
Quant. assoggettata al diritto di contratto	1.098.237	1.056.198	1.102.780	1.157.756	1.338.782

Negli esercizi considerati la misura del "diritto di contratto" - che tiene conto sia della prevedibile entità della produzione dell'annata che delle necessità finanziarie dell'Ente per il conseguimento dei propri scopi istituzionali - è stata stabilita nel modo seguente.

DIRITTO DI CONTRATTO

Campagna comm.ne	Delibera Cons. Amm.ne	Approvazione Ministeriale	
86/87	2.7.86	10.9.86	L. 1.000 al q.
87/88	1.7.87	31.10.87	"
88/89	5.7.88	15.10.88	"
89/90	5.7.89	25.10.89	"
90/91	19.7.90	10.1.91	"
91/92	26.7.91	6.8.91	"

Le rendite percepite dall'Ente a tale titolo hanno fatto registrare una diminuzione del 3,1% nel 1987 e del 3,7% nel 1988 e negli anni successivi, aumenti del 4,4%, del 4,9% e del 15,6% con una variazione annuale, rispetto alle previsioni, che è stata del +8,5%, -0,4%, +0,2%, +3,4% e +9,6%.

Gli incrementi ottenuti sono da attribuire alle maggiori superfici coltivate ed all'eccezionale rendimento produttivo.

Le rimanenti rendite, a fronte dell'entità del fenomeno finanziario descritto, assumono per lo più una valenza residuale e, pertanto, come già puntualizzato, si reputano meritevoli di più approfondite analisi solo in quanto sintomatiche del modo di svolgere le attività istituzionali.

Si precisa, pertanto, che:

- La voce "interessi su titoli" registra aumenti e diminuzioni (-11,1%, +20,3%, +26,7%, -10,5% e +8,3%) determinati essenzialmente da maggiori o minori investimenti correlati al limite posto alla liquidità dalla normativa sulla tesoreria unica la quale, unitamente al minor interesse corrisposto sul c/c bancario ed al maggior investimento in titoli ha influenzato l'andamento decrescente della voce "interessi attivi".

- L'incremento del "Reddito degli immobili" (+9,4% al 1987, 17,7% nel 1988, +0,4% nel 1989, +5,8% nel 1990 e + 3,8% nel 1991) è conseguenza degli aumenti automatici e delle maggiorazioni dei canoni di affitto nonché della locazione di altri tre immobili a fronte, peraltro, della cessazione di precedenti locazioni di immobili (-3 nell'88, -3 nell'89, -2 nel 90, -3 nel 1991 per complessive 11 unità) i quali non hanno, pertanto, prodotto reddito evidenziando la necessità di un riesame della politica di investimento nel settore.

- Le "Rendite diverse" hanno subito rispetto al 1986 una notevole contrazione, particolarmente accentuata nel 1989 e nel 1990, che si è ridotta soltanto nel 1991 essendo stato ricompreso in detto esercizio il credito vantato nei confronti del FEOGA concernente il rimborso forfettario delle spese di magazzinaggio sostenute in qualità di organismo di intervento.

Le voci che più hanno concorso al rilevato andamento delle rendite in questione sono state quelle relative:

1) al magazzinaggio e facchinaggio risone le cui entrate si sono ridotte nel 1990 e nel 1991 a seguito della diminuzione dei depositi di riso di terzi presso i locali che in quegli anni sono stati utilizzati principalmente per gli stoccaggi operati a seguito dell'intervento sul mercato;

2) ai controlli aiuti alimentari della Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo del Ministero degli affari esteri che, essendo cessati a partire dal 1989, non hanno più dato luogo ad entrate;

3) alle sopravvenienze straordinarie verificatesi nel 1987 e nel 1988 (plusvalenze non utilizzate per reinvestimento nei termini previsti, minor costo per mancato o ritardato pagamento di contributi etc.).

- La "Essicazione di risone" ha determinato un'entrata decrescente come si evidenzia nel prospetto che segue:

ESSICCAZIONE RISONE		(in milioni di lire)				
	1987	1988	1989	1990	1991	
SPESE						
Energia motrice	62,1	53,8	33,1	} 143,2	} 102,8	
Combustibile	88,6	70,1	69,2			
Manutenzione	35,8	41,1	25,8			
Mano d'opera	145,9	115,8	89,3	97,1	41,8	
Ammortamenti	69,3	81,5	65,1	64,2	65,3	
	401,7	362,3	282,5	304,5	209,9	
Rendite	445,4	378,5	293,8	330,0	212,9	
	43,7	16,2	11,3	25,5	3,0	
IMPIANTI	36	32	25	26	25	
DISLOCATI IN LOCALITA' N.	30	27	21	22	23	
QUANTITA'						
ESSICCATA tons.	15.000	12.600	10.000	9.000	4.900	

Dai dati soprariportati si rileva: una costante diminuzione della quantità essiccata che nel 1991 è stata del 67,34% in meno rispetto al 1987, una diminuzione dei ricavi - che solo nel 1990 risultano in ripresa in conseguenza dell'aumento delle tariffe - un aumento delle spese sostenute che, negli anni considerati, sono state in L/t 22.760, 28753, 28250, 33833 e 42836 e che in un quinquennio, in ragione degli oneri fissi, si sono quasi raddoppiati.

Alla luce degli evidenziati elementi si rende necessaria una efficiente programmazione degli ammodernamenti e degli investimenti negli impianti di essiccazione basata sulle esigenze effettivamente avvertite dagli operatori di settore, sulle capacità dell'Ente di farvi fronte e sulla utilità o meno di tale attività nel più ampio quadro di quelle istituzionali, anche al fine di evitare che l'andamento decrescente delle rendite possa tradursi in futuro in perdite con conseguenti dispersioni di risorse.

- La voce "Risone da seme" espone l'entrata conseguente all'attività svolta dall'Ente, per l'assolvimento del compito di conservazione in purezza delle varietà di riso, assicurando ai produttori l'approvvigionamento del seme di base. Per il conseguimento di tale risultato l'Ente, tenuto conto delle prenotazioni effettuate dagli interessati, stipula con aziende specializzate contratti di moltiplicazione del seme di base, ottenuto previa coltivazione sempre da parte di aziende di seme pre-base prodotto nell'annata precedente; i prezzi di tali semi vengono riferiti alla media delle quotazioni mercuriali del periodo ottobre - dicembre di due annate successive, con la conseguenza di un avanzo nel caso di prezzi in aumento oppure di un disavanzo nel caso di prezzi in diminuzione.

Nella tabella che segue sono riportati dati relativi alle rendite di cui trattasi:

Campagne	Quantità seme pre-base tons.	Approvvigionate seme-base tons.	Costi	Rendite	Avanzo o disavanzo
86/87	67,05	919,55	88,8 mil.	97,9 mil	+ 9,1
87/88	61,25	1.014,30	98,1	96,3	- 1,8
88/89	57,00	961,45	97,1	100,2	+ 3,1
89/90	58,65	1.028,35	89,6	86,5	- 3,1
90/91	64,70	858,80	75,9	89,8	+ 13,9

- Le "Plusvalenze da cessioni" sono state ottenute a seguito di alienazioni di alcuni immobili e mobili effettuate nel 1988, 1989 e 1990. Con riguardo al maggior valore immobiliare al netto dell'I.N.V.I.M., per 384 mil. realizzato nel 1988, l'Ente, facendo uso della facoltà prevista dall'art. 54 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, ha ripartito tale importo, ai fini della determinazione del reddito di esercizio, in quote costanti da imputare all'esercizio ed ai successivi nove e, a tale scopo, ha istituito una voce "Plusvalenze da tassare" nelle rendite, e una voce "Accantonamento plusvalenze" nelle spese e un "fondo plusvalenze da tassare" nello stato patrimoniale. Nel 1989 e nel 1990 i maggiori importi realizzati hanno concorso in parte all'incremento del fondo opere nuove ed in parte alla formazione del reddito dei rispettivi esercizi.

- La voce "Rimanenze varietà di riso" è costituita dalla valutazione di una nuova varietà di riso prodotta dall'Ente e ancora in corso di iscrizione al registro nazionale delle varietà, mentre le voci "Nuova varietà Prometeo" e "risone indica" ricomprendono i ricavi ottenuti dalla vendita di riso prodotto dal Centro ricerche.

Le Spese

Con riferimento alle spese si precisa quanto segue:

- La voce "Divulgazione ed addestramento" comprende - oltre ai costi per la partecipazione a convegni, congressi, seminari e corsi di aggiornamento professionale - essenzialmente le spese sostenute per la pubblicazione periodica mensile "Il Risicoltore", stampato in 11.000 copie le quali sono passate dai 105,5 milioni del 1987 ai 175,9 milioni del 1991 con un aumento di circa il 70% che è stato, peraltro, parzialmente compensato dall'aumento dell'introito per la pubblicità che è passato da 41,3 milioni del 1987 a 81,2 milioni del 1991.

- Nella voce "Centro di ricerche sul riso di Mortara" sono ricomprese le spese sostenute per la gestione del centro ricerche e per le prove sperimentali e dimostrative eseguite presso numerose aziende risicole dislocate nelle principali zone coltivate a riso. Le aziende interessate a tali prove sono state 83 nel 1987, 78 nel 1988, 76 nel 1989, 64 nel 1990 e 73 nel 1991.

- La voce "manutenzione immobili, impianti ed essicatoi" comprende le spese riportate nel seguente prospetto:

	(in milioni di lire)				
	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>1991</u>
Manutenzione magazzini ed attrezzature	274,7	180,6	116,2	505,5	1.483,8
Gestione essicatoi	190,3	169,3	131,9	146,9	104,7
Gestione magazzini ed uffici	108,1	103,8	97,2	101,7	144,5
Gestione casa Milano	8,6				
	<u>581,7</u>	<u>453,7</u>	<u>345,3</u>	<u>754,1</u>	<u>1.733,0</u>

Le spese che rivelano il maggior incremento sono quelle sostenute nel 1990 e nel 1991 per la manutenzione di magazzini e attrezzature le quali sono aumentate, con riferimento all'anno precedente, del 335% e del 193%.

L'aumento riscontrato, peraltro, trova giustificazione nella graduale attuazione di un programma di ammodernamento delle strutture degli impianti di stoccaggio i quali sono passati dai 30 del 1987 ai 12 del 1991.

- La voce "Generali diverse", ha subito una notevole contrazione a seguito prima della diminuzione e, a partire dal 1989, della successiva cessazione delle attività connesse agli aiuti alimentari nazionali.

- Le "Spese di amministrazione" - che ricomprendono gestione uffici, spese postali, telefoniche e telegrafiche, stampati e cancelleria, automezzi, commissioni bancarie, spese legali e consulenze, assicurazioni, bolli e registro, spese per gli organi amministrativi, spese di rappresentanza, di assistenza e manutenzione alle macchine d'ufficio - hanno subito un graduale e consistente aumento che nel 1991 è stato del +105% rispetto al 1987.

Le voci che maggiormente hanno concorso a tale crescita sono quelle relative alla gestione uffici (+26%), alle spese telefoniche e telegrafiche (+76%), agli organi amministrativi (+111%) e, soprattutto, alle spese per vertenze legali e consulenze (+978%) che sono passate dai 60,9 milioni del 1987 ai 656,4 milioni del 1991.

All'aumento delle spese da ultimo evidenziate hanno contribuito in misura determinante le richieste di specifiche consulenze per chiarire la natura giuridica dell'Ente (1988: 17,7 mil., 1989: 5,9 mil.), per la redazione di un nuovo Statuto (1990: 41,0 mil.), per l'elaborazione di un nuovo contratto di lavoro a contenuto privatistico (1991: 40,6 mil.) e per un incarico di studio

reiterato per la ristrutturazione dell'Ente (1990: 142,4 mil.; 1991: 359,0 mil.).

Ritiene la Corte di dover formulare le seguenti osservazioni:

1) - la natura giuridica di Ente pubblico non economico era stata ribadita ancora una volta dalla già ricordata Sentenza della Cassazione n. 8969 del 1987; non appare, pertanto, giustificato il ricorso a professionisti esterni per avere pareri al riguardo tanto più che il Ministero dell'agricoltura e foreste aveva richiesto al Consiglio di Stato un nuovo parere reso il 15 febbraio 1989 e che, peraltro, come già rilevato, non porta alle conclusioni cui è pervenuto l'Ente;

2) in conseguenza della ritenuta appartenenza alla Categoria degli enti pubblici economici, confortata anche dall'approvazione interministeriale del nuovo statuto intervenuta il 27 febbraio 1991, l'Ente ha già speso - comprendendovi anche i costi per gli studi di ristrutturazione che possono riconnettersi alla necessità di adeguamento alla rilevata natura giuridica ²⁸, - oltre 600 milioni;

²⁸ A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente con nota n. 11023 dell'8 ottobre 1992 chiariva che "la decisione di affidarsi a società specializzate nella ristrutturazione aziendale.... è stata determinata dall'assoluta necessità dell'Ente di darsi una struttura coerente alla natura di Ente pubblico economico; a seguito di ulteriore richiesta di chiarimento sulle ragioni della reiterazione dell'incarico, l'Ente con nota n. 12472 del 18 novembre 1992 affermava tra l'altro che "l'affidamento di un incarico per la ristrutturazione dell'Ente non è in relazione alla natura giuridica dell'Ente"; peraltro, nella stessa nota si precisa che "Il riappropriamento della natura giuridica di ente pubblico economico è la condizione indispensabile perchè l'Ente possa intraprendere".

3) l'ente ha chiarito ²⁹ di aver reiterato l'incarico dello studio e della ristrutturazione affidandolo ad altra società in quanto la società precedentemente officiata aveva richiesto per la gestione degli interventi attuativi un importo ritenuto eccessivo; peraltro, detta reiterazione, che ha comportato un evidente accrescimento di costi, avrebbe potuto essere evitata attraverso una preventiva individuazione e definizione dei compiti progettuali ed esecutivi della ristrutturazione con la determinazione, sia pure approssimativa, della spesa che avrebbe comportato l'intera operazione.

Sulla base di tali considerazioni il comportamento tenuto dall'Ente nel richiedere le menzionate consulenze non appare conforme a criteri di corretta gestione e, pertanto, se ne fa segnalazione alla Procura generale presso questa Corte per le valutazioni di competenza.

²⁹ chiarimenti forniti con le risposte indicate nella nota che precede.

11 - LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Ente presenta, negli esercizi considerati, le seguenti risultanze complessive:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

ATTIVITA'

	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Disponibilità liquide	10.501,1	11.110,4	8.373,2	8.157,1	7.773,1	7.007,7
Immobilizzazioni	15.482,4	16.639,1	20.487,9	22.534,5	23.189,5	23.645,0
Depositi cauzionali	59,5	60,0	70,1	70,5	70,5	69,2
Titoli di proprietà	3.670,1	4.893,3	5.233,6	5.385,7	4.917,2	5.972,4
Crediti	1.489,4	1.461,2	1.394,4	1.991,1	4.543,9	1.885,6
Ratei e risconti attivi	338,3	277,5	271,1	534,2	434,3	1.275,6
Rimanenza varietà di riso				164,5		
Rimanenze combustibile						
Saldo intervento	31.540,8	34.441,5	35.830,3	38.837,6	40.928,5	39.867,9
					6.565,2	
					47.493,7	
CONTI D'ORDINE						
Crediti per titoli a cauzione	586,8	586,8	802,8	802,6	802,8	802,8
Gestione ammassi obbligatori	12.361,9	14.481,7	17.034,8	20.243,8	23.956,8	28.082,8
Depositi bancari di terzi		167,9				
Depositi cauzionali di terzi		303,5	303,5	257,0	257,0	30,0
Crediti per fidejussione prestate						2.836,6
	12.948,7	15.539,9	18.141,1	21.303,6	25.016,6	31.752,2
	44.489,5	49.981,4	53.971,4	60.141,2	72.510,3	71.620,1

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

PASSIVITA'

	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Patrimonio	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2
Fondo riserva	436,5	1.700,0	2.000,0	2.400,0	2.400,0	2.400,0
Fondo oscillazione titoli	29,9	29,9	29,9	29,9	29,9	29,9
Fondo ammortamenti	11.204,2	11.791,5	12.930,5	14.084,6	14.582,3	15.060,5
Fondo quiescenza personale	4.136,7	3.994,1	4.224,8	4.334,4	4.541,9	4.476,6
Fondo plusvalenze da reinvestire	1.393,2	1.636,0	767,2			
Fondo riserva di rivalutazione L. 72/83	314,9	314,9	314,9	314,9	314,9	314,9
Fondo promozionale consumo riso	125,3	435,6	1.132,8	1.132,8	954,4	954,3
Crediti diversi (Debiti)	1.459,7	1.442,6	1.427,7	1.993,2	2.265,0	1.362,3
Mutui	443,9	428,5	410,9	390,6	367,4	340,8
Ratei e risconti passivi	5.389,9	6.345,9	5.869,2	6.992,1	6.439,3	5.861,6
Fondo manutenzione immobili e impianti			500,0	500,0	500,0	500,0
Fondo plusvalenze da tassare		345,9		307,4	269,0	230,6
Fondo opere nuove				1.399,3	2.166,5	2.166,5
Istituto finanziatore					7.540,0	
Fondo riserva perdite organismo di intervento						297,9
Eccedenza attiva d'esercizio	29.759,4	32.944,2	34.779,0	38.704,4	47.195,8	38.821,1
	1.781,4	1.497,3	1.051,3	133,2	297,9	1.046,8
	31.540,8	34.441,5	35.830,3	38.837,6	47.493,7	39.867,9
CONTI D'ORDINE						
Titoli a cauzione presso terzi	586,8	586,8	802,8	802,8	802,8	802,8
Gestione siralcio ammassi obbligatori	12.361,9	14.481,7	17.034,8	20.243,8	23.956,8	28.082,8
Terzi creditori valute a scadenza		167,9				
Terzi creditori depositi a cauzione		303,5	303,5	257,0	257,0	30,0
Fidejussioni presso terzi						2.836,6
	12.948,7	15.539,9	18.141,1	21.303,6	25.016,6	31.752,2
	44.489,5	49.981,4	53.971,4	60.141,2	72.510,3	71.620,1

Prima di procedere all'analisi delle attività e delle passività deve premettersi che, oltre a richiamare le osservazioni generali già formulate sul conto di esercizio, lo stato patrimoniale relativo al 1990 risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati in quanto sono state allocate poste relative all'attività di organismo di intervento, non pertinenti al bilancio dell'Ente bensì alla separata rendicontazione al FEOGA; tale fenomeno si è evidenziato, soprattutto, con le poste riguardanti i crediti, il saldo all'intervento e l'Istituto finanziatore.

Tanto precisato, con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue:

- La voce "Disponibilità liquide" comprende le somme depositate al 31 dicembre presso i vari istituti bancari; tali disponibilità sono notevolmente diminuite negli esercizi in esame in conseguenza di investimenti immobiliari, soprattutto per la realizzazione del nuovo Centro di ricerche sul riso, e di maggiori acquisti di titoli.

- La posta "Immobilizzazioni" risulta in graduale espansione come, più analiticamente, può rilevarsi dal seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI	(in milioni di lire)				
	1987	1988	1989	1990	1991
Immobili ed impianti	13.504,9	16.909,8	19.775,4	19.982,1	20.492,4
Mobilio e arredi	258,0	266,3	571,9	590,0	677,6
Macchine ufficio	705,4	875,5	929,3	968,4	940,8
Automezzi	167,5	195,6	195,6	222,6	192,8
App. scientifiche e di lab.	421,3	456,1	449,0	499,3	523,1
Attrezz. mobili di magazz.	131,8	136,0	142,6	175,8	193,4
Macchine agricole	342,0	353,6	448,4	457,9	603,2
Costruzioni in corso	1.108,2	1.295,0	22,3	293,4	21,7
	16.639,1	20.487,9	22.534,5	23.189,5	23.645,0

L'aumento degli importi relativi alle voci immobili ed impianti, mobilio e arredi e macchine d'ufficio è stato determinato essenzialmente dalla costruzione del nuovo centro di ricerche, cui ha fatto riscontro la diminuzione della voce costruzioni in corso, e dai relativi rinnovi di arredi ed acquisti di nuove macchine agricole.

In particolare, peraltro, nel 1991 l'incremento della voce immobili e impianti è dovuto all'acquisizione di attrezzature antincendio in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L. 7 dicembre 1984 n. 818.

Tale voce, invece, non è stata ulteriormente incrementata in conseguenza della L. 30 dicembre 1991 n. 413 sulla rivalutazione dei beni d'impresa in quanto l'Ente, consultato un fiscalista, ha ritenuto sulla base anche del disposto di cui all'art. 24 della citata legge di essere escluso dall'obbligo di rivalutazione normativamente imposto non avendo come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

- La posta "Crediti" comprende, oltre alle somme dovute dagli operatori del settore, i crediti ancora vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste, per il "contributo compagna monda 1957", e del FEOGA per spese di attuazione della politica agricola comune nel 1967-1970 rispettivamente per 194,8 e 378,7 milioni. Si deve, pertanto, ancora una volta ribadire la necessità, già rappresentata nelle precedenti relazioni, di definire dette partite, ormai lontane nel tempo, mediante l'attivazione di ogni procedura utile per la riscossione ovvero attraverso un riaccertamento della esigibilità dei crediti in questione.

Per quanto concerne gli altri crediti si è rilevato che i residui quote affitti che nel 1987 e nel 1988 erano molto elevati (1069,9 e 920,4 milioni) sono stati in

seguito riscossi con sollecitudine (nel 1991 ammontavano a 58,6 milioni).

L'importo complessivo del 1990 risulta particolarmente elevato in quanto erroneamente sono stati riportati nello stato patrimoniale i crediti vantati a seguito delle operazioni di intervento sul mercato, nei confronti degli acquirenti del riso immagazzinato (339,4 milioni) e quelli concernenti il recupero di I.V.A. relativo a tali operazioni (2.242,4 milioni).

- Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono esposte, con riferimento ai ratei, le competenze maturate e non rimosse sui conti correnti bancari, le cedole su titoli maturate al 31 dicembre, i conguagli relativi al prezzo del risone da seme e, in generale, le quote di pertinenza dei singoli esercizi; nel 1991, in particolare, è stato ricompreso l'importo di 959,8 milioni relativo al rimborso forfettario delle spese sostenute nell'esercizio, a seguito dell'intervento, per il ritiro e lo stoccaggio del risone. Nei risconti sono ricomprese le spese anticipatamente sostenute nell'anno per assicurazioni, quote associative, ticket mensa, fatture e rate di affitto, di competenza dell'esercizio successivo.

- La "Rimanenza combustibile", che compare per la prima volta nel 1991 e che negli anni precedenti era ricompresa tra i crediti, riguarda la giacenza presso le cisterne degli essiccatoi.

- La voce "Saldo intervento" nel 1990 è la conseguenza della segnalata erronea rappresentazione contabile dell'intervento e si atteggia come posta di parziale bilanciamento di quelle indicate nelle passività relative alla detta attività.

Con riferimento alle passività si evidenzia quanto segue:

- La posta "Patrimonio", come già precisato nelle precedenti relazioni, rappresenta una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestione annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati.

- Il "Fondo di riserva" è stato notevolmente incrementato, attraverso cospicue destinazioni di eccedenze di esercizio fino al 1989.

- Il "Fondo plusvalenze da reinvestire", già previsto dall'art. 54 del D.P.R. n. 597 del 29 settembre 1973, è stato operante fino al 1989 in quanto, ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986, gli accantonamenti nel predetto fondo per il reinvestimento da effettuare entro il biennio successivo sono stati consentiti fino al 1987.

Nel 1987 il fondo è stato incrementato da 767,2 milioni di plusvalenza da alienazione immobili - che, peraltro, non risulta erroneamente ricompresa nel conto d'esercizio - e diminuito in parte per l'immediato ammortamento di beni acquistati nel 1987 ed in parte per il trasferimento tra le rendite di esercizio di 153,7 milioni non utilizzati entro il biennio previsto dalla legge per il reinvestimento. Nel 1988, il fondo si è ridotto a seguito di reinvestimento per 868,8 milioni e nel 1989 si è esaurito a seguito dell'ammortamento di beni di nuova acquisizione.

- Il "Fondo promozionale per il consumo del riso" è stato incrementato nel 1987 e nel 1988 mediante la destinazione di avanzi di gestione del 1986 e 1987 rispettivamente di L. 517,9 milioni e 697,3 milioni.

Peraltro, a parte un modesto impiego di 207,8 milioni nel 1987 e di 178,4 milioni nel 1990, deve rilevarsi che il fondo è stato scarsamente utilizzato soprattutto negli esercizi nei quali si è decisa una contrazione delle

risorse da destinare alla promozione per fronteggiare altri costi (aumenti contrattuali spettanti al personale, spese da sostenere in qualità di organismo di intervento). Nel 1991, in particolare, a fronte di una riduzione del 93,8% rispetto al 1989 e del 25,04% rispetto al 1990 delle spese per la promozione, determinata dai previsti oneri connessi con l'intervento sul mercato, non vi è stata alcuna utilizzazione del fondo di cui trattasi.

- La posta "Creditori diversi" rappresenta la situazione debitoria dell'Ente a fine anno. L'aumento verificatosi nel 1989 è dovuto, in particolare, ad una fattura di uno studio pubblicitario per L. 719 milioni. L'incremento registrato nel 1990, invece, è stato determinato dall'inserimento tra i debiti dell'importo di 707,9 milioni per fatture relative all'attività di intervento.

- Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono ricompresi, quanto ai ratei, le spese impegnate da pagare nel successivo esercizio, tra tali spese, le più rilevanti sono costituite:

- a) dagli impegni assunti, per gli anni 1987, 1988 e 1989, per far fronte al pagamento dei miglioramenti retributivi al personale ed oneri connessi, a seguito di rinnovi contrattuali e per il reinquadramento in profili professionali ex D.P.R. n. 285 del 1988;
- b) dagli oneri relativi al premio di incentivazione al personale;
- c) dalle spese impegnate per la promozione del riso nel 1990;
- d) dagli interessi passivi - erroneamente allocati senza una corrispondente posta nel conto di esercizio - da corrispondere per il 1990 all'Istituto finanziatore dell'Ente per i crediti ottenuti in qualità di organismo di intervento.

Nella voce in esame, inoltre, la parte relativa ai risconti è costituita quasi esclusivamente dalle rendite derivanti dai diritti di contratto riscossi per intero nell'esercizio ma in parte di competenza del successivo.

- Il "Fondo manutenzione immobili e impianti" è stato costituito nel 1988 per far fronte agli oneri conseguenti all'adeguamento dei vecchi magazzini alle norme in materia infortunistica. Peraltro, tale fondo, non risulta mai utilizzato.

- Il "Fondo plusvalenze da tassare" è stato istituito, come precisato nell'analisi del conto di esercizio, per le plusvalenze immobiliari realizzate nel 1988 che l'Ente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 54 del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986, ha ripartito in quote annuali costanti ai fini dell'incidenza sul reddito di esercizio.

- Il "Fondo opere nuove" è stato costituito con la destinazione di una parte dell'avanzo della gestione 1988 (651,3 milioni) cui si è aggiunto nel 1990 parte dell'avanzo 1989 (133,2 milioni). Detto fondo, inoltre, è stato incrementato con plusvalenze immobili e più partitamente per 748,0 milioni nel 1989 e 634,1 milioni nel 1990.

- La voce "Istituto finanziatore", che compare soltanto nel 1990, espone l'onere sostenuto dall'Ente per le operazioni di credito richieste come organismo di intervento; tale voce, come già evidenziato per altre, è stata erroneamente allocata nello stato patrimoniale in quanto posta relativa al rendiconto dell'intervento.

I conti d'ordine

Tra i conti d'ordine l'ente espone:

- 1) crediti per titoli a cauzione che sono stati prestati a garanzia dei mutui bancari accesi per la costruzione del Silos di Formigliana e dell'essiccatoio di Salussola e per ottenere la fideiussione a garanzia dell'adempimento degli obblighi previsti dalla Convenzione, stipulata con il Ministero dell'agricoltura e foreste, per la promozione del consumo del riso;
- 2) terzi creditori valute a scadenza che si riferiscono alle garanzie prestate, nei contratti di compravendita tra produttori e industriali, dai compratori ai venditori in attesa della scadenza del termine di pagamento pattuito e che rappresentano il controvalore delle partite di riso greggio negoziate;
- 3) depositi a cauzione che ricomprendono le polizze fideiussorie costituite da ditte appaltatrici dei lavori di costruzione del nuovo Centro di ricerche;
- 4) fideiussioni presso terzi; in tale voce è ricompresa una fideiussione costituita dall'ente a garanzia del credito I.V.A. vantato;
- 5) gestione ammassi obbligatori; tale voce concerne i crediti di spettanza dell'ente vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste, i quali sono ricompresi nel prospetto relativo alle gestioni speciali, che si riferiscono alle campagne 48/49, 54/55 e 61/62 per un importo complessivo che al 31 dicembre 1991, per effetto delle spese sostenute e degli interessi semestrali capitalizzati, ha raggiunto la somma di 28.082,8 milioni; tale importo che nel 1968 era di 763,9 milioni e figurava tra i debiti diversi e, in contropartita, tra i crediti diversi è stato collocato nei conti d'ordine dello stato

patrimoniale a decorrere dal 1975 per una maggiore chiarezza del bilancio.

Dal prospetto che segue si può rilevare come il credito aumenti rapidamente e consistentemente, per effetto delle spese e degli interessi, in un solo anno.

<u>Campagna 1948/49</u>	(in milioni di lire)	
Saldo al 31 dicembre 1990	7.055,8	
Spese I Semestre	1,3	
Giro interessi capitale	<u>590,0</u>	
al 30 giugno 1991	7.647,1	
Spese II semestre	1,3	
Giro interessi a capitale	<u>622,5</u>	
Chiusura al 31 dicembre 1991	8.270,9	8.270,9
<u>Campagna 1954/55</u>		
Saldo al 31 dicembre 1990	13.462,4	
Spese I semestre	2,6	
Giro interessi a capitale	<u>1.125,8</u>	
al 30 giugno 1991	14.590,8	
Spese II Semestre	2,6	
Giro interessi a capitale	<u>1.187,7</u>	
Chiusura al 31 dicembre 1991	15.781,1	15.781,1
<u>Campagna 1961/62</u>		
Saldo al 31 dicembre 1990	3.438,6	
Spese I semestre	0,6	
Giro interessi a capitale	<u>287,6</u>	
al 30 giugno 1991	3.726,8	
Spese II semestre	0,6	
Giro interessi a capitale	<u>303,4</u>	
Chiusura al 31 dicembre 1991	<u>4.030,8</u>	<u>4.030,8</u>
Totale		28.082,8 di cui
Totale Spese 91	9 milioni	
Totale Interessi 91	4.117 milioni	

L'evidenziata accelerazione dell'incremento delle somme dovute induce la Corte a ribadire, come peraltro sarà ulteriormente precisato più avanti, l'urgenza della definizione dei rapporti in questione.

Gestioni speciali

L'Ente compendia in distinti prospetti le risultanze relative agli interventi svolti nelle campagne 1948/49, 1954/55 e 1961/62 gestiti per conto dello Stato ai sensi del R.D.L. 12 ottobre 1939 n. 1682 convertita in L. 29 aprile 1940 n. 497.

L'esposizione debitoria dello Stato al 31 dicembre 1991 è la seguente:

<u>Ammasso campagna 48/49</u>	(in milioni di lire)	
Effetti passivi	5.400,0	
Istituti finanziatori	0,9	
Conferenti creditori	0,5	
E.N.R. spese gestione	8.270,9	
Acconto M.A.F.	<u>2.417,8</u>	
	16.090,1	16.090,1
 <u>Ammasso campagna 54/55</u>		
Effetti passivi	47.626,6	
Istituti finanziatori	0,8	
E.N.R. spese gestione	<u>15.781,1</u>	
	63.408,5	63.408,5
 <u>Ammasso Campagna 61/62</u>		
Effetti passivi	6.806,0	
Istituti finanziatori	0,1	
Conferenti creditori	1,4	
E.N.R. spese gestione	<u>4.030,8</u>	
	10.838,3	<u>10.838,3</u>
Totale		90.336,9

La gestione finanziaria viene effettuata mediante un rinnovo quadrimestrale di effetti cambiari al tasso dell'1,75%, confermato dall'art. 1 ultimo comma del D.M. 30 marzo 1989, per gli importi cambializzati, e applicando un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di sconto maggiorato del 4,40%, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e foreste con nota del 21 marzo 1972, agli importi relativi alle spese di gestione. Il costo della bollatura delle cambiali grava per l'11% sul valore delle medesime ad ogni rinnovo.

I crediti vantati dalle banche per le gestioni di ammasso in conseguenza degli originari finanziamenti erogati sono, pertanto, crediti nei confronti dello Stato e costituiscono, quindi, una partita di giro per l'Ente che sostanzialmente opera sulla base di un mandato senza rappresentanza risultante dalle originarie convenzioni e delle leggi istitutive ³⁰.

I crediti in questione, inoltre, ricomprendono anche, come già precisato, le spese di gestione a suo tempo sostenute dall'ente che sono state esposte nello stato patrimoniale tra i conti d'ordine sotto la voce gestione ammassi obbligatori.

La Corte ha più volte ribadito nelle precedenti relazioni, l'esigenza di una sollecita definizione dei rapporti debitori di cui trattasi nella considerazione anche che essi costituiscono oneri latenti in continua espansione. A partire dal 1991 si è sviluppata una fitta corrispondenza tra l'ente e il Ministero dell'agricoltura e foreste ³¹ al fine di effettuare i controlli ritenuti

³⁰ - Precisazione fornita dal Ministero dell'agricoltura e foreste all'Ente Risi con nota n. 6585/A - 71072 dell'8 giugno 1992.

³¹ - Note dell'Ente Risi del 14 giugno, n. 11503 del 4 settembre e n. 11782 del 12 settembre e n. 16377 dell'11

opportuni ed avviare le procedure per la definizione della gestione.

Nel prendere atto della manifestata volontà di concludere la descritta annosa vicenda debitoria dello Stato se ne rappresenta comunque ancora l'urgenza richiamando nuovamente l'attenzione sulle eventuali responsabilità per danni erariali conseguenti alla continua lievitazione della posizione debitoria dello Stato che, con riferimento agli esercizi esaminati, viene esposta nel prospetto che segue ponendola a raffronta con quella del 1966:

dicembre 1991 e note del M.A.F. n. 24158/71609 del 10 ottobre 1991 e 6585 dell'8 giugno 1992.

GESTIONI SPECIALI	(in milioni di lire)					
	1966	1987	1988	1989	1990	1991
Ammasso risone 1948/49	1.590,1	11.081,5	12.065,3	13.254,3	14.604,6	16.090,1
Ammasso risone 1954/55	14.116,1	46.917,5	50.398,3	54.353,4	58.705,1	63.408,5
Ammasso risone 1961/62	2.125,8	7.621,8	8.280,7	9.048,8	9.905,4	10.838,3
	17.832,0	65.620,8	70.744,3	76.656,5	83.215,1	90.336,9

12. - I RENDICONTI DELLE CAMPAGNE DI COMMERCIALIZZAZIONE

L'Ente nazionale risi, anche per le campagne di commercializzazione 1986/87, 1987/88, 1988/89, 1989/90, 1990/91 è stato annualmente incaricato con DD.MM. del Ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro del tesoro in data 4 ottobre 1986, 1° febbraio 1988, 17 novembre 1988, 26 agosto 1989 e 10 dicembre 1990, "di agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato" in esecuzione degli adempimenti comunitari previsti per una organizzazione comune del mercato del riso, attenendosi oltre che alla normativa comunitaria a quella contenuta nel disciplinare, allegato ad ogni decreto, sottoscritto dai predetti ministri e firmato "per incondizionata accettazione" dal presidente dell'ente.

Il disciplinare, richiamandosi ai regolamenti C.E.E., prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il relativo prezzo, che è pari al 94% di quello fissato dalla Comunità per l'intervento ³², il ricorso al credito per il finanziamento che risulti necessario. In particolare è previsto l'obbligo per l'ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico e che di tale gestione, che ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo e che

³² - Per gli esercizi oggetto di relazioni e connesse campagne di commercializzazione i prezzi sono stati fissati con i seguenti Reg. C.E.E.: 1986/87 nn. 1450/86 e 1451/86 del 13 maggio 1986; 1987/88, il 94% di quelli fissati con i nn. 1909 e 1910 del 2 luglio 1987; 1988/89, il 94% di quelli fissati con nn. 2230/88, 2231/88 e 2185/88 del 19 luglio 1988; 1989/90, il 94% di quelli stabiliti con nn. 1220/89 e 1221/89 del 3 maggio 1989; 1990/91, il 94% di quelli stabiliti con i nn. 1352/90 e 1353/90, del 14 maggio 1990; 1991/92, il 94% di quelli stabiliti con nn. 1712/91 e 1713/91 del 13 giugno 1991.

dev'essere condotta con criteri della più rigida economia, deve essere compilato apposito rendiconto che dev'essere allegato al bilancio annuale di cui forma parte integrante e trasmesso entro il 31 dicembre ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.

Agli oneri non rimborsabili dalla C.E.E. conseguenti all'attività di intervento deve far fronte l'ente utilizzando i propri introiti tenuto conto che la misura del diritto di contratto, come già riferito nelle precedenti relazioni ³³, viene stabilita anche "per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento".

Nei primi tre esercizi sui quali si riferisce, come può rilevarsi anche dai bilanci allegati, non vi è stata alcuna attività dell'organismo non essendosi verificate le condizioni previste per l'intervento mentre nel 1990 e nel 1991 in cui vi è stata un'elevata produzione non accompagnata da una adeguata richiesta, con conseguente flessione dei prezzi sul mercato, è stato offerto in vendita risone all'Ente, al prezzo stabilito dalla Comunità europea, il quale ha, pertanto, operato come organismo di intervento.

Con riferimento agli esercizi nei quali ha svolto la predetta attività l'Ente ha presentato i seguenti rendiconti:

³³ - Per tutte vedi: Esercizi 1975-1976, Atti parlamentari - Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 75 p. 14.

RENDICONTO INTERVENTI FEOGA 1990

(in milioni di lire)

Acquisto risone	57.451,1	Vendita risone	18.949,6
Magazzinaggio e facchinaggio	1.382,7	Contributi CEE	34.375,0
Trasporto risone	471,2	Recupero spese di trasporto	280,8
Oneri di finanziamento	769,6	Recupero spese di magazzinaggio	70,2
Varie	167,4	Varie	1,2
Aiuto risone indica	190,6	Ripresa di tesoreria	533,2
Aiuto sementi certificate	11.659,1	Contributi FEOGA	26.625,0
Debito Ente Naz. Risi	37,6	Aiuto sementi certificate	12.000,0
Residuo di tesoreria	27.270,9	Saldo intervento	92.835,0
	99.400,2		6.565,2
			99.400,2

RENDICONTO INTERVENTO 1991

(in milioni di lire)

Clienti	409,0	Istituto finanziatore	17.322,0
Credito IVA 90	2.340,3	Fornitori	2.045,4
Credito IVA 91	3.774,4	Ratei e risconti passivi	3.048,7
Ratei e risconti attivi	45,9	Debiti	2,3
Saldo gestione 90	6.565,2		
	13.134,8		
Saldo gestione 91	9.283,6		
	22.418,4		22.418,4
Acquisto risone	95.141,1	Vendita risone	38.105,3
Magazzinaggi	7.062,1	Contributi CEE	57.024,0
Trasporti	2.612,4	Recupero spese trasporto	1.161,5
Oneri finanziamento	2.073,7	Recupero spese magazzinaggio	1.581,9
Varie	251,6	Varie	1,0
Indigenti	828,7	Indigenti	828,7
Spese Genova	47,6	Recupero ritorni	31,2
			98.733,6
		Saldo gestione	9.283,6
	108.017,2		108.017,2

Tale rappresentazione contabile non appare corretta in quanto non si riferisce esclusivamente alle operazioni svolte nella qualità di organismo di intervento per le quali è fatto obbligo all'ente di tenere una gestione separata.

Nel rendiconto 1990, in particolare, oltre alle poste concernenti l'intervento (acquisto e vendita risone, trasporto, facchinaggio e magazzinaggio, oneri di finanziamento, contributi per l'intervento e varie) vengono incluse anche voci relativi all'aiuto comunitario alla produzione di riso indica e sementi certificate, a movimenti di tesoreria, a contributi FEOGA e pregresse situazioni debitorie dell'ente nei confronti di tale fondo, che danno luogo ad un saldo che lungi dall'essere il risultato dell'intervento si atteggia come voce compensativa anche di poste che si riferiscono ad una molteplicità di rapporti le cui risultanze finanziarie, come si vedrà più avanti, debbono trovare la loro corretta allocazione nel separato e diverso rendiconto concernente gli interventi svolti per conto del FEOGA e del M.A.E.

L'errata impostazione del rendiconto 1990 rende in parte confuso quello relativo al 1991 che - pur esponendo sotto la forma di un conto di esercizio esclusivamente le voci pertinenti all'intervento tra le quali, peraltro, non si rinviene la posta relativa alle spese di amministrazione - reca anche una sorta di stato patrimoniale che include anche il saldo dell'esercizio precedente che, per i motivi esposti, non è rappresentativo del risultato della gestione tipica.

Si richiama, pertanto, l'ente ad una corretta compilazione dei rendiconti in questione i quali, è bene rammentare, vengono acclusi al bilancio allo scopo di favorirne la chiarezza e l'intellegibilità.

13. - INTERVENTI AIUTI COMUNITARI - FEOGA

L'ente risi oltre che operare in qualità di organismo di intervento espleta diverse altre attività per conto del FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia) e del Ministero degli affari esteri e, pertanto, per maggiore chiarezza e completezza di bilancio, a partire dal 1982 predispone, su sollecitazione della Corte e del Collegio dei revisori, un apposito rendiconto annuale relativo a tali interventi.

Con riferimento al periodo oggetto di referto ha riportato, inoltre, in tale rendiconto anche la movimentazione relativa all'organismo di intervento, negli anni nei quali è stato attivato, come può rilevarsi dai prospetti che seguono:

ORGANISMO D'INTERVENTO FEOGA	(in milioni di lire)			
	1987	1988	1989	1988
Aiuti ai mercati CEE	26.258,3			1988
Aiuto produz. sementi certificate	13.000,8	12.721,3	10.996,2	4.102,2
Restituzioni aiuti ai mercati naz. FAI	15.706,1			65.632,9
Restituzioni aiuti ai mercati naz. D.G. Coop. sv. Gruppo	12.267,1	22.082,8	4.432,9	
Aiuto produzione riso indica				
	67.232,3	34.804,1	102,7	
	2.502,8	365,0	15.531,8	
	69.735,1	35.169,1	16.065,0	69.735,1
				1989
				2.502,9
				32.666,2
				365,0
				15.700,0

ORGANISMO DI INTERVENTO FEOGA 1998	(in milioni di lire)	
	1998	1999
Aiuto produzione riso indica	190,6	
Aiuto produzione sementi certificate	11.659,1	
Intervento	34.375,0	
Debito Enti Naz. Risi	37,6	
	46.262,3	
Residuo di tesoreria	27.270,9	
	73.533,2	
		533,2
		30.000,0
		31.000,0
		12.000,0
		73.533,2

ORGANISMO DI INTERVENTO FEOGA 1991

(in milioni di lire)

Aiuto produzione riso indica	1.743,5	Ripresa di tesoreria	27.270,9
Aiuto produzione sementi certificate	8.735,9	Ripresa credito da Ente Naz.Risi	37,6
Intervento	39.913,0	Finanziamenti	43.600,0
Credito da Ente Naz. Risi	17.148,6		
	67.541,0		
Residuo di tesoreria	3.367,5		
	70.908,5		70.908,5
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Fidejussioni di terzi	13.638,0	Aggiudicatari per fidejussioni	13.638,0
	84.546,5		84.546,5

Nel 1987 gli interventi per aiuti alimentari comunitari sono ammontati a 26258,3 milioni, gli aiuti alla produzione delle sementi certificate a 13.000,8 milioni, le restituzioni per aiuti alimentari nazionali a 27.973,2 milioni.

Le pratiche burocratiche - amministrative relative a queste ultime sono state espletate, sino al giugno 1987 per conto del F.A.I. e, successivamente, a seguito di altra convenzione approvata dal Ministero degli affari esteri, per conto della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

I finanziamenti sono ammontati a 65.632,9 milioni ai quali si è aggiunto il saldo attivo di tesoreria del precedente esercizio e, pertanto, il residuo di tesoreria è stato di 2502,8 milioni.

Nel 1988 - poichè la Commissione C.E.E ha avvocato a sè le procedure di aggiudicazione, controllo e liquidazione concernenti le operazioni in conto aiuti alimentari comunitari - l'attività in materia di aiuti alimentari si è limitata all'espletamento delle procedure per l'accreditamento alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo degli importi relativi alle restituzioni erogate dalla C.E.E nei casi di aiuti alimentari disposti dai governi nazionali che sono ammontate a 22.082,8 milioni.

L'ente ha provveduto, inoltre, all'erogazione agli aventi diritto all'aiuto comunitario per la produzione di sementi certificate di riso per un importo di 12.721,3 milioni.

I finanziamenti ammontanti a 32.666,2 milioni, ai quali si è aggiunto il residuo di tesoreria dell'anno precedente, hanno dato luogo ad un avanzo di tesoreria di 365,0 milioni.

Nel 1989 ai compiti relativi alle restituzioni per aiuti alimentari nazionali (4.432,9 milioni) ed all'aiuto alla produzione di sementi certificate (10.996,2 milioni) si è aggiunto l'espletamento delle incombenze connesse all'aiuto alla produzione del riso indica - ai sensi del D.M. 25 marzo 1988 n. 118 emanato per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8 bis del Reg. C.E.E 1418/76 - a seguito del quale sono stati erogati 102,7 milioni.

Essendo i finanziamenti ammontati a 15.700,0 milioni, ai quali va aggiunto il residuo di tesoreria dell'anno precedente di 365,0 milioni, si rileva un avanzo di tesoreria di 533,2 milioni.

Nel 1990 - oltre all'aiuto alla produzione del riso indica e alle sementi certificate che hanno comportato rispettivamente erogazioni per 190,6 e 11659,1 milioni - viene indicato un debito dell'ente derivante dalla mancata definizione di alcune residue pratiche relative alle operazioni di aiuto alimentare comunitario e viene esposta la voce Intervento.

Nei finanziamenti, peraltro, sono ricompresi sia gli importi relativi all'aiuto alla produzione che quelli concernenti l'espletamento dell'incarico quale organismo di intervento.

Tale ultima impostazione risulta seguita anche nel 1991; nel rendiconto di detto anno il saldo positivo di tesoreria dell'esercizio precedente è, pertanto, riferibile anche all'attività dell'organismo di intervento.

14. - CONCLUSIONI

Conformemente alle considerazioni ed osservazioni svolte nel presente referto in conseguenza del controllo eseguito sui fatti amministrativi e sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 1987 - 1991, la Corte rassegna le seguenti conclusioni:

1) L'inadeguatezza della disciplina dell'Ente rende indifferibile ed urgente, come già segnalato nelle precedenti relazioni al Parlamento, un intervento legislativo con il quale - tenuto conto dell'ormai stabile assetto comunitario volto ad una politica e ad un'organizzazione comune del mercato del riso - si regolamentino struttura e funzioni dell'ente rispondenti al mutato quadro istituzionale nel quale il medesimo è chiamato ad operare e, di conseguenza, si possa emanare uno Statuto corrispondente ai compiti che debbono essere svolti.

2) L'Ente nazionale risi - sulla base delle funzioni ad esso intestate dalla legge e delle modalità cui è tenuto per l'espletamento delle proprie attività - è ente di disciplina di settore e, pertanto, si dichiara, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 259 del 1958, la non conformità a legge del nuovo statuto approvato con D.I. 27 febbraio 1991 nella parte in cui definisce l'ente "pubblico economico" e ne disciplina le conseguenze; non conformi a principi di corretta gestione devono ritenersi, inoltre, le richieste di consulenza che hanno preceduto e seguito il predetto statuto in connessione alla ritenuta diversa natura giuridica dell'Ente e, pertanto, considerati anche gli oneri finanziari sostenuti, con la presente si segnala l'intera vicenda alla Procura generale presso la Corte dei conti.

3) Deve censurarsi il notevole ritardo con il quale il Ministero vigilante ha provveduto al rinnovo degli organi dell'ente che ha portato ad un prolungato ricorso al c.d. istituto della prorogatio.

4) I contratti di collaborazione professionale, come quelli stipulati con il direttore generale cessato dal servizio nel 1990, anche se di limitata entità, non debbono comportare l'attribuzione di competenze istituzionali o, comunque, lo svolgimento di attività che normalmente debbono essere espletate attraverso i servizi interni dell'ente.

5) L'esigenza di una nuova regolamentazione normativa dell'Ente si evidenzia ulteriormente nell'analisi delle attività svolte le quali, pur numerose, potrebbero essere, tenuto conto degli effetti prodotti sul mercato, più incisive in un quadro definito e puntuale dei fini istituzionali che consenta una efficace gestione delle risorse disponibili; deve, comunque, essere rivista, in generale, la politica degli investimenti immobiliari considerata la mancata utilizzazione dei numerosi immobili nel periodo considerato e, in particolare, dev'essere realizzata un'attenta programmazione degli investimenti negli impianti di essiccazione nei quali si è rilevato che, a fronte di un considerabile aumento dei costi di gestione, la quantità di risone lavorato è in costante diminuzione.

Appare, inoltre, opportuno - alla luce dei risultati conseguiti ed analizzati nella relazione - che l'ente, per favorire il collocamento del riso italiano sul mercato, operi anche, più attivamente, per contribuire, attraverso il proprio competente apporto agli organi governativi, alla determinazione di una politica comunitaria che eviti penalizzazioni del mercato risicolo nella stipulazione di accordi GATT, per sviluppare la ricerca allo scopo di indirizzare e sostenere le scelte di colture delle varietà

di riso più richieste, e per attuare una promozione del consumo del riso attraverso idonee ed articolate iniziative della quali periodicamente dev'essere verificata l'efficacia.

6) L'esigenza di certezza delle regole alle quali deve ispirarsi l'attività gestoria dell'ente impone la tempestiva adozione di un regolamento di amministrazione e contabilità il quale disciplini, tra l'altro, l'obbligo della compilazione di bilanci finanziari preventivi e consuntivi di competenza.

7) Il conto di esercizio e lo stato patrimoniale del 1990 e del 1991 risultano redatti secondo criteri tecnicamente errati; le poste relative ai costi che gravano sul bilancio dell'Ente a seguito dell'attività svolta nei predetti esercizi in qualità di organismo di intervento, infatti, non risultano tutte previamente allocate nel conto di esercizio con conseguente inattendibilità dei dati afferenti ai risultati di gestione mentre, con particolare riferimento dello stato patrimoniale, nel 1990 risultano inserite poste non pertinenti al bilancio dell'ente.

8) L'esposizione debitoria dello Stato a seguito di pregressi interventi per conto del medesimo, svolti in campagne commerciali ormai lontane nel tempo (1948/49, 1954/55 e 1961/62), ha raggiunto, a seguito della crescente lievitazione per spese ed interessi, 90.336,9 milioni.

La Corte pertanto - pur prendendo atto della volontà manifestata, nella corrispondenza intercorsa a partire dal 1991 tra Ente e Ministero dell'agricoltura e foreste, di concludere tale vicenda - ribadisce l'urgenza, già rappresentata nelle precedenti relazioni, di definire i rapporti di cui trattasi richiamando nuovamente l'attenzione sulle eventuali responsabilità per danni erariali conseguenti alla continua espansione della posizione debitoria dello Stato; sotto tale profilo segnala

la questione alla Procura generale presso la Corte dei conti.

9) La rappresentazione contabile fornita dall'ente nel 1990 e nel 1991, attraverso i rendiconti ai quali è tenuto per le attività svolte in qualità di organismo di intervento, non appare corretta in quanto vengono incluse nei predetti prospetti, oltre alle poste relative a tale gestione tipica, voci concernenti altri e diversi rapporti con la conseguenza che il saldo annuale non espone il risultato finanziario dell'intervento e, pertanto, non risulta raggiunta la finalità di una maggiore chiarezza ed intellegibilità dei bilanci ai quali i rendiconti vengono acclusi e di cui formano parte integrante.

